

STUDIO GAFFINO SIM

SOCIETÀ DI INTERMEDIAZIONE MOBILIARE

BILANCIO D'ESERCIZIO

al 31 dicembre 2018

Indice

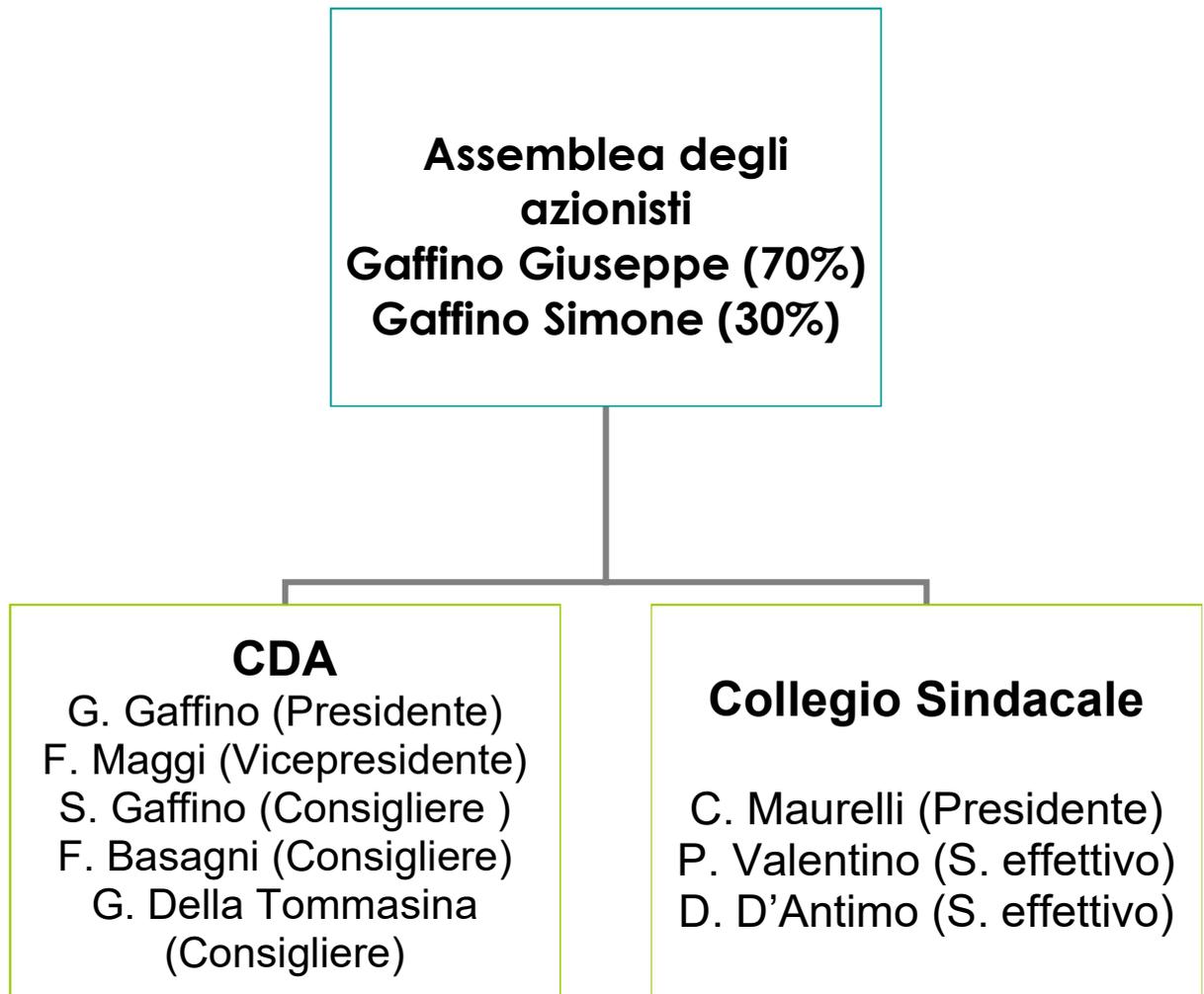
RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA SITUAZIONE DELLA SOCIETÀ E SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE RELATIVA ALL'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2018	5
BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2018	17
NOTA INTEGRATIVA	25
Parte A – Politiche contabili	25
A.1 – Parte Generale	25
Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali	25
Sezione 2 – Principi generali di redazione.....	25
Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio	38
Sezione 4 – Altri aspetti.....	39
A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio	40
Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale	53
ATTIVO.....	53
Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide.....	53
Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 20	53
Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Voce 30	55
Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40	55
Sezione 5 - Derivati di copertura – Voce 50.....	56
Sezione 6 – Adeguamento di valore delle attività oggetto di copertura generica – Voce 60	56
Sezione 7 – Partecipazioni – Voce 70.....	56
Sezione 8 - Attività materiali – Voce 80	56
Sezione 9 - Attività immateriali - Voce 90.....	59
Sezione 10 – Attività fiscali e passività fiscali – Voce 100.....	59
Sezione 12 - Attività non correnti, gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 110	61
Sezione 13 - Altre attività – Voce 120	61
PASSIVO.....	62
Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10	62
Sezione 2 – Passività finanziarie di negoziazione - Voce 20.....	62
Sezione 3 – Passività finanziarie designate al fair value – Voce 30.....	62
Sezione 4 – Derivati di copertura – Voce 40	62
Sezione 5 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 50.....	62
Sezione 6 – Passività fiscali.....	62
Sezione 7 - Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	62
Sezione 8 – Altre passività – Voce 80	63
Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90.....	63
Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100.....	65
Sezione 11 – Patrimonio – Voci 110, 120, 130, 140, 150 e 160	66
Parte C – Informazioni sul Conto Economico	69
Sezione 1 – Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 10	69
Sezione 2 – Risultato netto dell'attività di copertura - Voce 20.....	69
Sezione 3 – Utili (Perdite) da cessione o riacquisto - Voce 30.....	69
Sezione 4 – Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 40	69
Sezione 5 – Commissioni – Voci 50 e 60.....	70
Sezione 6 – Interessi - Voci 70 e 80	71
Sezione 7 – Dividendi e proventi simili - Voce 90	73
Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 120.....	74

Sezione 9 - Spese amministrative - Voce 140.....	74
Sezione 10 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 150.....	76
Sezione 11 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 160.....	76
Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 170.....	76
Sezione 13 –Altri proventi e oneri di gestione - Voce 180.....	76
Sezione 14 – Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 200.....	77
Sezione 15 – Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 210.....	77
Sezione 16 – Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 220.....	77
Sezione 17 – Utili (perdite) da cessione di investimenti - Voce 230.....	77
Sezione 18 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 250....	77
Sezione 19 – Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte – Voce 270.....	78
Parte D – Altre informazioni.....	78
Sezione 1 - Riferimenti specifici sulle attività svolte.....	78
A. Attività di negoziazione per conto proprio.....	78
B. Attività di esecuzione di ordini per conto dei clienti.....	78
C. Attività di gestione di portafogli C.1 Valore complessivo delle gestioni di portafoglio.....	79
D. Attività di collocamento.....	80
E. Attività di ricezione e trasmissione ordini E.1 Attività di ricezione e trasmissione ordini.....	80
F. Consulenza in materia di investimenti e struttura finanziaria.....	81
G. Gestione di sistemi multilaterali di negoziazione.....	81
H. Custodia e amministrazione di strumenti finanziari.....	81
I. Altre Attività.....	81
L. Impegni.....	81
Sezione 2 - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.....	82
2.1 RISCHI DI MERCATO.....	82
2.1.1 RISCHIO TASSO D'INTERESSE.....	82
2.1.2 RISCHIO DI PREZZO.....	83
2.1.3 RISCHIO DI CAMBIO.....	84
2.2 RISCHI OPERATIVI.....	85
2.3 RISCHIO DI CREDITO.....	88
2.4 RISCHIO DI LIQUIDITÀ.....	89
2.5 DERIVATI E POLITICHE DI COPERTURA.....	90
Sezione 3 – Informazioni sul patrimonio.....	90
Sezione 4 – Prospetto analitico della redditività complessiva.....	96
Sezione 5 – Operazioni con parti correlate.....	97
Sezione 6 – Informazioni sulle entità strutturate.....	98
Sezione 7 – Altri dettagli informativi.....	99

La Studio Gaffino Sim è una società per azioni con un capitale sociale interamente versato e sottoscritto da Giuseppe Gaffino (70%) e Simone Gaffino (30%).

Il modello societario adottato è quello tradizionale.

Organigramma aziendale:



RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA SITUAZIONE DELLA SOCIETÀ E SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE RELATIVA ALL'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2018

Signori azionisti,

il bilancio al 31 dicembre 2018 della Studio Gaffino S.I.M. S.p.A. chiude con una perdita netta di euro 327.103 dopo aver effettuato rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali per euro 29.156 e accantonamenti per oneri fiscali di competenza per complessivi euro 8.012.

A fine esercizio il patrimonio di terzi gestito, comprensivo delle gestioni proprie ed in delega, ammonta a circa 95 milioni di euro (in contrazione rispetto ai 105 milioni del 2017), quello amministrato ad euro 47 milioni (in contrazione rispetto ai 53 milioni dell'esercizio 2017). Le gestioni in delega (comparto Gaffino Flex di Frederik G. Sicav) ammontavano al 31 dicembre 2018 a circa 24 milioni (in contrazione rispetto ai 25 milioni dell'esercizio 2017).

I volumi di esecuzione, ricezione e trasmissione d'ordini e collocamento ammontano a circa 401 milioni di euro (circa 503 milioni nel 2017).

DESCRIZIONE MACROECONOMICA

Scenario 2018 e prospettive per il 2019

SCENARIO MACRO-ECONOMICO GLOBALE

Secondo le ultime previsioni OCSE pubblicate ai primi di marzo 2019, il tasso di crescita delle economie dei vari Paesi rallenterà quest'anno in tutta l'eurozona, con l'Italia che però finisce in territorio negativo.

Secondo le stime dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico, il Pil dell'Italia quest'anno sarà di segno negativo, cioè -0,2%. Quindi continuerà la recessione in cui l'Italia è entrata già a partire dalla fine del 2018.

La previsione di crescita per l'Italia è stata abbassata di 1,1 punti percentuali rispetto al precedente outlook di novembre 2018. Per l'Ocse il nostro tasso di crescita del prodotto interno lordo tornerà di segno positivo solo nel 2020 (+0,5%).

L'Italia segue il trend di tutta l'area euro: l'Ocse ha infatti tagliato di 0,8 punti anche le stime di crescita dell'eurozona che ora è prevista all'1% nel 2019 e all'1,2% nel 2020 (-0,4 punti).

Il Pil mondiale dovrebbe invece attestarsi al +3,3% nel 2019 (-0,2 rispetto alle precedenti stime) e del +3,4% nel 2020 (-0,1).

L'incertezza politica, le tensioni commerciali, la Brexit, e un'ulteriore erosione della fiducia dei consumatori sono tra le cause che contribuiscono al rallentamento della crescita al livello globale, si legge nell'Interim Economic Outlook del 5 Marzo 2019.

Secondo l'Ocse, tra l'altro, le restrizioni commerciali introdotte lo scorso anno per iniziativa del Presidente Trump sono un freno alle esportazioni e quindi alla crescita, agli investimenti e agli standard di vita, in particolare per le famiglie a basso reddito.

Sarà quindi necessario intensificare il dialogo multilaterale al fine di evitare nuove e dannose restrizioni commerciali che inevitabilmente ridurranno il volume degli scambi commerciali e, di lì, la crescita economica globale.

E' come se nel 2019 l'economia mondiale dovesse far fronte a venti contrari. E, se una delle grandi regioni economiche (USA, Cina oppure Area Euro) conoscesse un rallentamento più forte del previsto, la crescita mondiale potrebbe deragliare, soprattutto se innescata da forti volatilità sui mercati finanziari (soprattutto mercati azionari e mercati dei cambi).

MERCATI FINANZIARI

Il 2018 è stato certamente un anno molto volatile per i mercati azionari e per i mercati del credito, soprattutto nella seconda parte dell'anno.

La borsa americana che fino al 4 ottobre era in positivo, inizia a metà ottobre un percorso di forte discesa sulle paure del rialzo dei tassi della FED, sull'acuirsi della guerra commerciale Cina-USA, sui timori di recessione globale e sulla paura di una fine ingloriosa del processo di Brexit (ipotesi "NO-Deal").

Gli indici infatti concluderanno a dicembre con performance annuali che vanno dal -6,25% dell'indice SP500 al -18,25% dell'indice DAX.

Particolarmente colpiti anche i mercati emergenti con l'indice cinese CSI300 che chiude con un drammatico -26,33%.

Poche asset class si sono salvate nel 2018 (forse solo il mercato monetario governativo in dollari), visto che anche i mercati del credito hanno vissuto un pesante allargamento degli spreads, così anche come i mercati delle commodities, con l'indice delle materie prime BCOM che chiude con una performance del -13.30% realizzata quasi esclusivamente a partire dagli inizi di ottobre per le paure di una forte frenata dei paesi emergenti (Cina in primis), notoriamente forti consumatori di materie prime.

Per quanto riguarda i tassi di interesse, il decennale americano (che agli inizi di ottobre, cioè ai massimi dei mercati azionari, segnava un 3.25% di rendimento) chiude l'anno al 2.60% sia per effetto di una fuga dal rischio e di una ricerca della qualità e sia per timori di una recessione incipiente negli USA (poi rivelatasi infondata). Il BUND tedesco, parimenti, che quotava sulla parte a 10 anni uno 0,75% a fine gennaio 2018, giunge a fine dicembre ad un "magro" 0,25%.

Storia a parte invece per il decennale italiano, pesantemente influenzato dall'avvento del nuovo governo Lega-M5S: alla fine maggio, sull'orlo di nuove elezioni anticipate e con il braccio di ferro tra Lega/M5S e Presidente Mattarella il BTP 2028 salta al 3,20% (dall'1,80% del Governo Gentiloni ai primi di maggio).

E poi violentemente ancora all'insù alla metà di Ottobre, il BTP 2028 vola verso quota 3,70%, all'epoca della diatriba con la UE circa i parametri deficit/pil da inserire nella legge di bilancio.

Per fortuna il BTP 10 anni chiude poi l'anno ad un più moderato 2,75% ma non raggiungerà mai più i bassi livelli di fine aprile 2018.

Per quanto riguarda i mercati valutari, il cambio euro/dollaro ha risentito pesantemente dell'atteggiamento della FED, che ha insistito in 3 rialzi dei tassi di interesse nel 2018. Il cambio infatti oscilla da eur/usd 1,25 agli inizi dell'anno per finire al livello 1,14 al 31 dicembre 2018.

ANDAMENTO DELLA GESTIONE NEL SUO COMPLESSO NEL CORSO DEL 2018

Il marcato avvitamento dei mercati avvenuto a partire da inizio ottobre 2018 non ha mancato di produrre effetti negativi sulle performance delle nostre gestioni che fino al 30 settembre 2018 registravano performance positive mentre al 31 dicembre i nostri prodotti chiudono l'anno con performance che vanno dal -5.58% della linea SICAV al -2% della linea scudo. Già nei primi due mesi del 2019 le gestioni mostrano performance nettamente positive.

Tuttavia le performance sono meno negative di quelle dei rispettivi benchmark di riferimento per effetto di una politica di forte riduzione delle obbligazioni bancarie subordinate già a partire dal mese di maggio 2018, di un aumento del peso dei bond governativi di rating A / AA a bassa duration e di bond industriali con scadenza entro i 12 mesi dal rating Investment Grade.

Questa strategia "protettiva" degli assets, avviata sin dall'avvento del nuovo governo a guida Lega-M5S, è stata approntata al fine non solo di ridurre la duration media di portafoglio, ma anche al fine di aumentare la liquidità e la liquidabilità del portafoglio obbligazionario laddove – soprattutto a novembre e a dicembre – il mercato dei corporate bond risultava essere praticamente evaporato negli scambi.

Per quanto riguarda il mercato azionario, i settori preferiti sono stati quelli industriale area euro, tecnologico USA, immobiliare tedesco, bancario italiano e, infine, farmaceutico.

Tuttavia anche il peso azionario, concordemente con le istruzioni prudenziali del Comitato di Gestione Mensile, veniva tenuto costantemente al di sotto del peso del Benchmark e sui limiti inferiori del mandato contrattuale, così da assicurare – per le gestioni bilanciate - un livello di V.A.R. più simile ad una gestione obbligazionaria breve termine che non ad una linea a contenuto azionario.

I V.A.R. infatti hanno oscillato dall'1,79% della linea Scudo all'1,98% della linea Flessibile.

E' stata infine approntata una strategia di diversificazione valutaria tendente ad accumulare le posizioni sui Treasury USA per via della convinzione – poi rivelatasi accurata - di un rafforzamento del dollaro nel corso del 2018. Tale diversificazione verso l'area dollaro è stata un ulteriore elemento di

contenimento delle perdite rispetto a quelle degli indicatori di riferimento di cui sopra.

L'incidenza delle commissioni complessive relative alle gestione ammonta all'1,22% annuo, calcolato sulla giacenza media dei patrimoni, considerando cioè: le commissioni di gestione (che incidono per 1,04%) e le commissioni d'intermediazione (che incidono per 0,17%).

Le commissioni di intermediazione applicate agli ordini trasmessi dall'area gestione risultano molto contenute grazie ad una politica di bassa incidenza delle commissioni applicate (3,7 euro ad operazione in media). Ciò ha favorito la realizzazione di una gestione di portafoglio attiva nell'interesse della clientela.

L'operatività effettuata ha, quindi, generato costi per la clientela molto concorrenziali.

1 gennaio - 31 dicembre 2018	Performance	Benchmark	Differenza
Bilanciata	-4,56%	-6,25%	+1,69%
Crescita	-4,42%	-5,02%	+0,60%
Dinamica	-2,44%	-1,68%	-0,76%
Flessibile	-4,30%	-6,38%	+2,08%
Protezione	-3,33%	-1,63%	-1,70%
Scudo	-2,10%	-0,75%	-1,35%
Frederik G. Sicav*	-5,58%	-6,34%	+0,76%

* Il rendimento è netto e non lordo come per le linee GPM. Per il confronto con il benchmark è stato utilizzato lo stesso benchmark della linea Flessibile.

È opportuno precisare che le sopradette *performance* (con l'eccezione della Sicav) sono calcolate al lordo degli effetti fiscali e delle commissioni di gestione per poter effettuare un confronto omogeneo con i parametri di riferimento i quali, ovviamente, sono divulgati al lordo di qualsiasi onere.

Per quanto riguarda l'andamento economico della società si rileva che, come in ogni anno difficile al punto di vista dei mercati finanziari, la Sim chiude praticamente in pareggio. Infatti non considerando il risultato del fair value titoli (-310 mila euro su un patrimonio netto di 8,5 milioni circa – pari a -3,6%), la svalutazione dei crediti ex IFRS 9 per la liquidità presso primarie banche (8 mila euro) e le liberalità effettuate (11 mila euro) il risultato della gestione operativa risulterebbe pari a +10 mila euro.

Anche l'operatività non è stata attiva come negli anni in cui i mercati finanziari sono positivi con una contrazione dei volumi pari al 20%.

I costi per commissioni passive risultano in linea con i volumi generati.

Di seguito si espongono le principali voci relative alle commissioni attive e passive confrontate con l'esercizio precedente.

<i>COMMISSIONI ATTIVE</i>		VARIAZIONI		
	2018	2017	assolute	var.%
Esecuzione ordini	15.306	65.587	-50.281	-77%
Raccolta ordini	266.298	303.212	-36.914	-12%
Commissioni di gestione	797.648	872.290	-74.642	-9%
Commissioni di gestione in delega	325.655	331.527	-5.872	-2%
Commissioni di performance GPM	297	2.815	-2.518	-89%
Commissioni di performance su gestioni in delega	-	-	-	-
Collocamento senza ass. di garanzia	2.120	2.332	-212	-9%
	1.407.325	1.577.763	-170.438	-11%
<i>COMMISSIONI PASSIVE</i>				
	2018	2017	Assolute	var.%
Esecuzione e raccolta ordini	83.652	83.918	-266	-

Per quanto riguarda i costi di struttura si rileva una contrazione rispetto all'esercizio precedente del 4,5% circa - Euro 1.380.016 nel 2018 contro Euro 1.446.445 nel 2017, principalmente imputabile ad una riduzione delle liberalità e dei premi ai dipendenti.

Indicatori finanziari	2018	2017
EBIT ¹	-297.515	141.649
EBITDA ²	-40.723	63.670
ROI ³	-3,37%	1,51%
ROE ⁴	-4,02%	1,14%
ROA ⁵	-3,71%	1,05%

¹ L'EBIT è stato calcolato come somma algebrica delle seguenti voci di conto economico: voce 40 + voce 50 + voce 60 + voce 70 + voce 140 + voce 160.

² L'EBITDA (o MOL) è stato calcolato come somma algebrica delle seguenti voci di conto economico: voce 50 + voce 60 + voce 140.

³ Il ROI è stato calcolato come rapporto tra EBIT e totale Attivo dello Stato Patrimoniale.

⁴ Il ROE è stato calcolato come rapporto tra Utile d'esercizio ed il Patrimonio netto.

⁵ Il ROA è stato calcolato come rapporto tra Utile d'esercizio ed il Totale Attivo.

ATTIVITÀ DI GESTIONE DEI RISCHI

Nello svolgimento dei servizi di gestione di portafogli, di esecuzione, di ricezione e trasmissione di ordini, di collocamento e di consulenza, la nostra società opera esclusivamente per conto terzi escludendo, pertanto, qualsiasi assunzione di rischio in proprio.

Ciò premesso, gli oneri posti a carico della SIM, relativamente alle regole di adeguatezza patrimoniale e contenimento del rischio, di cui al regolamento della Banca d'Italia si riferiscono alle seguenti tipologie:

- rischio di credito e controparte: il rischio che si generi una riduzione del valore di un'esposizione creditizia in corrispondenza di un peggioramento inatteso del merito creditizio del prenditore o che la controparte di un'operazione finanziaria risulti inadempiente prima del regolamento definitivo dei flussi finanziari dell'operazione stessa;
- rischio di cambio: il rischio che si generi una riduzione del valore delle posizioni patrimoniale della SIM in corrispondenza delle oscillazioni dei corsi delle valute e del prezzo dell'oro;
- rischio liquidità: il rischio che la SIM non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla loro scadenza;
- altri rischi.

Il Consiglio di Amministrazione ha individuato nei requisiti richiesti per gli intermediari di classe 3 cui appartiene la società, definiti nel Regolamento della Banca d'Italia in materia di Vigilanza Prudenziale del 24 ottobre 2007 e modifiche seguenti, i limiti massimi di assunzione dei rischi aziendali quantificabili. Il patrimonio di vigilanza della SIM risulta ampiamente capiente rispetto ai criteri ed i parametri stabiliti dall'Autorità di Vigilanza.

La Società effettua investimenti per conto proprio prevalentemente sul mercato obbligazionario e in misura limitata su OICR e titoli azionari quotati. Non rientra nella politica aziendale della SIM investire in strumenti derivati speculativi.

Il Consiglio di Amministrazione non ha istituito la funzione di gestione del rischio. Il compito di monitorare gli elementi che possono generare situazioni rientranti nelle categorie di rischio di competenza della SIM è affidato al Direttore Generale che periodicamente ne riferisce al Consiglio di Amministrazione. Gli elementi necessari per il controllo delle suddette

tipologie di rischio quantificabile sono rilevati sulla base dei dati di contabilità generale, integrata in automatico con i sistemi informativi utilizzati per la gestione operativa delle attività istituzionali.

Inoltre, in funzione dell'attività attualmente svolta dalla SIM, vengono monitorati anche i seguenti altri rischi non quantificabili per i quali vengono adottate misure di controllo o di attenuazione:

- rischio operativo: inteso come rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni o da eventi esogeni;
- rischio strategico: il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo;
- rischio di reputazione: il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della SIM da parte dei clienti, controparti, azionisti, investitori o autorità di vigilanza;
- rischio di concentrazione: rischio derivante da esposizione verso controparti, gruppi di controparti connesse e controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica ovvero dalla composizione della base della clientela;
- rischio residuo: il rischio che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito utilizzate dalla SIM risultino meno efficaci del previsto;
- rischio di tasso di interesse derivante da attività diverse dalla negoziazione: rischio derivante da variazioni potenziali dei tassi di interesse
- rischio di non conformità: il rischio di incorrere in sanzioni legali o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni reputazionali derivanti dal mancato rispetto di leggi, regolamenti, codici di autoregolamentazione, procedure interne e codici di condotta applicabili all'attività della SIM.
- rischio connesso con l'operatività di soggetti collegati: il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della SIM possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alle condizioni economiche ed operative e ad altre transazioni nei confronti dei medesimi soggetti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della SIM a rischi non

adeguatamente misurati o presidiati, nonché potenziali danni per depositanti e azionisti.

- rischio di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo: si intende il rischio di non identificare tale reato.
- rischio informatico: il rischio di incorrere in perdite economiche o di reputazione in relazione all'utilizzo di tecnologia dell'informazione e della comunicazione.

Dalle analisi effettuate mensilmente il Capitale interno complessivo (prudentemente calcolato come il 75% del Patrimonio di Vigilanza) risulta ampiamente sufficiente a coprire tutti i rischi rilevanti mappati.

A partire dal 25 maggio 2018 è divenuta applicabile in tutti gli Stati membri il Regolamento UE 2016/679, noto come **GDPR** (General Data Protection Regulation), relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento e alla libera circolazione dei dati personali. Sono stati effettuati tutti gli adempimenti formali: allegato contrattuale, informativa sul sito web ed aggiornamento delle procedure.

Ai sensi del GDPR, la designazione del DPO è obbligatoria quando “le attività principali del titolare del trattamento o del responsabile del trattamento consistono in trattamenti che, per loro natura, ambito di applicazione e/o finalità, richiedono il monitoraggio regolare e sistematico degli interessati”. Il focus va posto sul concetto di “monitoraggio regolare e sistematico degli interessati” che, stando a quanto reso noto dall’Autorità Garante con le prime linee guida e confermato anche dal Gruppo UE che riunisce gli esponenti delle Autorità Garanti nazionali, include tutte le attività di profilazione e scoring per finalità di valutazione del rischio. Tipicamente la SIM, come gli altri intermediari del settore bancario e finanziario, effettua almeno due tipologie distinte di profilazione sui dati personali dei clienti, quella ai fini Mifid II e quella ai fini della normativa antiriciclaggio. Altresì, in base al considerando n. 24 del Regolamento laddove vi sia profilazione vi è anche monitoraggio sistematico. Quindi è stato nominato Data Protection Officer il direttore generale, già responsabile della Privacy ex d.lg. n.196/2003.

In base al Regolamento (UE) 2016/679 è stato istituito il Registro delle attività di trattamento, documento che in sostanza sostituisce il Documento Programmatico sulla Sicurezza.

ASPETTI ORGANIZZATIVI

Con Delibera del 15 febbraio 2018 n. 20307 la Consob ha approvato il nuovo Regolamento Intermediari di recepimento della Direttiva 2014/65/UE e relativi atti delegati (la Direttiva Delegata 2017/593 della Commissione del 7 aprile 2016 e il Regolamento Delegato UE 2017/565 del 25 aprile 2016 entrambi della Commissione, ai fini della presente Relazione "Normativa di Riferimento") e del Regolamento (UE) n. 600/2014 (MiFIR) e relativi atti delegati, abrogando il precedente Regolamento n. 16190 del 2007. Modifiche sono state introdotte anche nel contesto del Regolamento Congiunto Banca d'Italia Consob del 2007.

Con riferimento a quanto sopra Studio Gaffino SIM ha predisposto tutti gli adeguamenti necessari richiesti dalla normativa Mifid II. E' stato ultimato il processo di revisione contrattuale collegata all'introduzione della normativa MIFID II. In proposito la SIM ha fornito ai propri clienti informazioni dettagliate su dette variazioni e integrazioni, nonché le conseguenti modifiche contrattuali. E' in fase avanzata il procedimento di recepimento dei nuovi questionari attraverso incontri presso gli uffici della SIM.

È stata anche predisposto una procedura di product governance che disciplina tutti i collegamenti tra i profili della clientela risultanti dai questionari e le singole categorie di strumenti finanziari.

Si è proceduto alla chiusura dell'ufficio di rappresentanza di Massa dando disdetta dell'affitto e comunicando al promotore finanziario ivi ubicato la risoluzione del contratto stipulato nel novembre 2015.

I due promotori finanziari presso la sede di Roma svolgono l'attività commerciale tesa alla cura della clientela acquisita in collaborazione con l'area gestione per l'acquisizione di dati ed informazioni utili alla conoscenza degli orientamenti di mercato e dei relativi investimenti effettuati. L'operatività si è mantenuta comunque esigua e non si è ad oggi avuta la necessità di attuare potenziamenti organizzativi di controllo del collocamento fuori sede.

Ai fini della predisposizione del bilancio 31/12/2018, si segnala che la legge n.124/2017 ha introdotto all'articolo 1, commi da 125 a 129, alcune misure finalizzate ad assicurare la trasparenza nel sistema delle erogazioni pubbliche. L'applicazione della norma riguarda le erogazioni ricevute a partire dall'esercizio 2018. La Studio Gaffino SIM non ha ricevuto alcuna sovvenzione, contributo, incarico retribuito e comunque vantaggio economico di qualunque genere da pubbliche amministrazioni.

ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

Relativamente alle altre strategie di sviluppo aziendale previste si conferma l'esigenza di integrare le proprie strutture attraverso accordi di collaborazione intesi a migliorare la capacità commerciale dell'azienda. I presupposti sottesi a tali accordi dovranno dare continuità allo stile gestionale della SIM valorizzandone le risorse in essere.

La SIM intende dare continuità alle iniziative nell'area marketing volte ad acquisire nuova clientela proprio in una fase di crisi economica globale nella quale la società può offrire ai risparmiatori una gestione non solo prudente, trasparente e personalizzata ma anche un più ampio ventaglio di servizi e prodotti.

Azioni proprie e azioni della società controllante

La Società non detiene azioni proprie né ha attuato operazioni sulle stesse direttamente o per il tramite di società fiduciarie o per interposta persona.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Non sono avvenuti fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio.

Evoluzione prevedibile della gestione e continuità aziendale

Il quadro economico globale nell'arco dell'anno in corso rimane condizionato principalmente dagli effetti che avranno i provvedimenti governativi di sostegno alle economie in tutto il mondo sviluppato nonché all'andamento del prezzo delle materie prime ed al rallentamento della crescita della Cina.

La società continua a dimostrare di poter affrontare qualsiasi situazione di mercato attraverso costi fissi molto limitati e flussi di cassa costanti dovuti alla fidelizzazione storica della clientela seguita con la tradizionale attenzione e cura.

Per quanto attiene alla continuità aziendale, gli Amministratori della società, secondo quanto richiesto da Banca d'Italia, Consob ed Isvap nei documenti congiunti n° 2 del 6 febbraio 2009 e n° 4 del 3 marzo 2010, hanno svolto accurate analisi in merito alle incertezze connesse alle problematiche inerenti i rischi di credito e di liquidità, alla redditività attuale ed attesa della SIM, alla possibilità di accesso a risorse finanziarie, tutti fattori determinanti sulla sussistenza del presupposto della continuità aziendale in un futuro prevedibile.

Al riguardo, conformemente alle previsioni contenute nel principio contabile IAS 1, si evidenzia la capacità del patrimonio di coprire in maniera più che adeguata i complessivi rischi ai quali è esposta la SIM, nonché la potenziale capacità di reddito dello stesso, in un “normale” contesto economico. Al riguardo, esaminati i rischi e l'attuale contesto macroeconomico, anche in considerazione della liquidità complessiva, si ritiene ragionevole l'aspettativa che la SIM continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e, conseguentemente, il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 è stato predisposto nel presupposto della continuità aziendale.

RAPPORTI CON IMPRESE CONTROLLATE, CONTROLLANTI E SOTTOPOSTE AL CONTROLLO DI QUESTE ULTIME, NONCHÉ VERSO LE IMPRESE SOTTOPOSTE AD INFLUENZA NOTEVOLE

Al 31 dicembre 2018 non esistevano imprese controllate, controllanti o sottoposte al controllo di queste ultime, nonché imprese sottoposte ad influenza notevole.

La Frederik G. Sicav è stata costituita il 18 settembre 2015 e la liquidità per il capitale sociale pari a 31 mila euro è stata conferita da Studio Gaffino SIM. La stessa è stata successivamente rimborsata.

La SIM non detiene alcuna partecipazione nella SICAV.

Per maggiori dettagli si rinvia alla Sezione 6 – Informazioni sulle entità strutturate.

Parti correlate

In riferimento ai rapporti con parti correlate si rinvia alla Sezione 5 – Operazioni con parti correlate contenuta nella Parte D “Altre Informazioni” della Nota Integrativa.

Signori Azionisti,

nell'invitarVi ad approvare la Relazione sulla Gestione del Consiglio di Amministrazione ed il Bilancio al 31 dicembre 2018 Vi proponiamo di coprire la perdita di euro 327.103 mediante la riduzione delle riserve di utili non distribuiti negli esercizi precedenti.

Ove approviate la nostra proposta, il patrimonio netto della Vostra Società sarà costituito da:

Capitale Sociale	euro 2.000.000
Riserva Legale	euro 354.972
Riserva da valutazione	euro - 77.402
Altre riserve	euro 411.615
Utili non distribuiti esercizi precedenti	euro 5.453.807
Patrimonio Netto	euro 8.142.992

Il Consiglio di Amministrazione

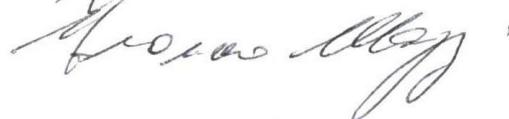
Giuseppe Gaffino, Presidente



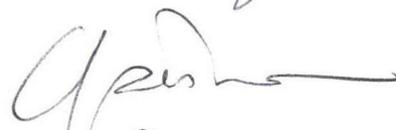
Simone Gaffino, Consigliere



Francesco Maggi, Consigliere



Giorgio Della Tommasina, Consigliere



Fabio Basagni, Consigliere



STATO PATRIMONIALE

	Voci dell'attivo	31/12/2018	31/12/2017
10	Cassa e disponibilità liquide	1.412	419
20	Attività finanziarie al fair value con impatto a conto economico	5.255.573	3.297.467
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	5.255.573	3.297.467
40	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.936.971	5.171.975
	a) crediti verso banche	2.936.971	5.171.975
80	Attività materiali	59.747	88.903
100	Attività fiscali	416.284	507.381
	a) correnti	398.517	490.646
	b) anticipate	17.767	16.735
120	Altre attività	152.763	302.494
	Totale attivo	8.822.750	9.368.639

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2018	31/12/2017
60	Passività fiscali	16.942	41.207
	a) correnti	8.012	32.277
	b) differite	8.930	8.930
80	Altre passività	286.316	418.760
90	Trattamento di fine rapporto del personale	376.500	342.200
110	Capitale	2.000.000	2.000.000
150	Riserve	6.547.497	6.542.597
160	Riserve da valutazione	(77.402)	(74.134)
170	Utile (Perdita) d'esercizio	(327.103)	98.009
	Totale passivo e patrimonio netto	8.822.750	9.368.639

CONTO ECONOMICO

	Voci	2018	2017
10	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(310.615)	(12.294)
50	Commissioni attive	1.422.945	1.594.033
60	Commissioni passive	(83.652)	(83.918)
70	Interessi attivi e proventi assimilati	82.979	119.028
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	620	3.122
80	Interessi passivi e oneri assimilati	(11.270)	(10.163)
90	Dividendi e proventi assimilati	26.048	19.415
110	Margine di intermediazione	<u>1.126.435</u>	<u>1.626.102</u>
120	Rettifiche/riprese nette di valore per rischio di credito	(7.796)	-
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(7.796)	-
130	Risultato netto della gestione finanziaria	<u>1.118.639</u>	-
140	Spese amministrative:	(1.380.016)	(1.446.445)
	a) spese per il personale	(839.847)	(869.369)
	b) altre spese amministrative	(540.169)	(577.076)
160	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(29.156)	(28.756)
180	Altri proventi e oneri di gestione	(28.558)	(20.615)
190	Costi operativi	<u>(1.437.730)</u>	<u>(1.495.816)</u>
240	Utile (Perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte	<u>(319.091)</u>	<u>130.286</u>
250	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(8.012)	(32.277)
260	Utile (Perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte	(327.103)	98.009
280	Utile (Perdita) d'esercizio	<u>(327.103)</u>	<u>98.009</u>

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci	2018	2017
10 Utile (Perdita) d'esercizio	-327.103	98.009
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20 Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
30 Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
40 Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
50 Attività materiali	-	-
60 Attività immateriali	-	-
70 Piani a benefici definiti	-3.268	-9.044
80 Attività non correnti in via di dismissione	-	-
90 Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100 Copertura di investimenti esteri	-	-
110 Differenze di cambio	-	-
120 Copertura dei flussi finanziari	-	-
130 Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
140 Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
150 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
160 Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
170 Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	-3.268	-9.044
180 Redditività complessiva (Voce 10+170)	-330.371	88.965

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

	Esistenze al 31.12.2016	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2017	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva esercizio 2017	Patrimonio netto al 31.12.2017
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto				Altre variazioni		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitali			
Capitale	2.000.000	-	2.000.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.000.000
Sovraprez. emissioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve:	6.328.558	-	6.328.558	214.039	-	-	-	-	-	-	-	-	6.542.597
a) di utili	6.328.558	-	6.328.558	214.039	-	-	-	-	-	-	-	-	6.542.597
b) altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione	- 65.090	-	- 65.090	-	-	-	-	-	-	-	-	- 9.044	- 74.134
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	345.225	-	345.225	- 214.039	- 131.186	-	-	-	-	-	-	98.009	98.009
Patrimonio Netto	8.608.693	-	8.608.693	-	-	-	-	-	-	-	-131.186	88.965	8.566.472

	Esistenze al 31.12.2017	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2018	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva esercizio 2018	Patrimonio netto al 31.12.2018
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitali	Altre variazioni		
Capitale	2.000.000	-	2.000.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.000.000
Sovraprez. emissioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve:	6.542.597	-	6.542.597	4.900	93.109	-	-	-	-	-	-93.109	-	6.547.497
a) di utili	6.542.597	-	6.542.597	4.900	93.109	-	-	-	-	-	-93.109	-	6.547.497
b) altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione	-74.134	-	-74.134	-	-	-	-	-	-	-	-	-3.268	-77.402
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	98.009	-	98.009	-4.900	-93.109	-	-	-	-	-	-	-327.103	-327.103
Patrimonio Netto	8.566.472	-	8.566.472	-	-	-	-	-	-	-	-93.109	-330.371	8.142.992

RENDICONTO FINANZIARIO (METODO INDIRETTO)

ATTIVITA' OPERATIVA	2018	2017
1. Gestione	- 608.562	114.471
- risultato d'esercizio (+/-)	- 327.103	98.009
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	- 310.615	-12.294
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-	-
- rettifiche di valore nette per rischio di credito (+/-)	-	-
- rettifiche di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	29.156	28.756
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	-	-
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+)	-	-
- rettifiche di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	-	-
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	828.341	57.154
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- attività finanziarie designate al fair value	- 1.647.490	477.404
- altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	-	-
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.235.004	-632.616
- altre attività	240.828	212.367
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	- 125.677	-33.426
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato passività finanziarie di negoziazione	-	-
- passività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre passività	- 125.677	-33.426
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa (A)	94.102	138.199
ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	-	-
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite di attività materiali	-	-
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	-	-7.660
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività materiali	-	-7.660
- acquisti di attività immateriali	-	-
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento (B)	-	-7.660
ATTIVITA' DI PROVISTA		
- emissione/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissione/acquisto di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	- 93.109	-131.186
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista (C)	- 93.109	-131.186
LIQUIDITA' NETTA GENERATA /ASSORBITA NELL'ESERCIZIO (D=A+B+C)	993	-647

RICONCILIAZIONE (METODO INDIRETTO)

Voci di bilancio	Importo	
	2018	2017
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	419	1.067
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	993	-647
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	1.412	419

NOTA INTEGRATIVA

Parte A – Politiche contabili

A.1 – Parte Generale

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio d'esercizio è predisposto in conformità alle disposizioni di legge vigenti ed ai Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) in applicazione del D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, che ha recepito il Regolamento Comunitario n. 1606/2002 del 19 luglio 2002, integrati dalle interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) nonché secondo i provvedimenti emanati in attuazione dell'art.43 del D.Lgs. 18 agosto 2015 n.136, ed è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto di variazione del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa. Esso risulta inoltre corredato dalla Relazione del Consiglio di Amministrazione sull'andamento della gestione.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria e il risultato economico dell'esercizio.

Nel rilevare i fatti di gestione si è data rilevanza al principio della sostanza economica sulla forma.

Gli schemi di bilancio e di nota integrativa sono stati predisposti e redatti in osservanza delle disposizioni della Banca d'Italia in data 22 dicembre 2017 relative a "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" che si applicano a partire dal bilancio relativo all'esercizio chiuso o in corso al 31 dicembre 2018.

Le istruzioni stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della Nota integrativa.

In conformità a quanto previsto dall'art.5 del D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, il Bilancio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto e si basa sui seguenti principi generali di redazione stabiliti dallo IAS 1:

- Continuità aziendale. Le valutazioni delle attività, delle passività e delle operazioni "fuori bilancio" vengono effettuate nella prospettiva della continuità aziendale della Società. I presupposti alla base della

redazione del bilancio in continuità di funzionamento sono oggetto di illustrazione nella Relazione sulla gestione.

- **Competenza economica.** Salvo che nel rendiconto finanziario la rilevazione dei costi e dei ricavi avviene secondo i principi di maturazione economica e di correlazione.
- **Coerenza di presentazione.** I criteri di presentazione e di classificazione delle voci del bilancio vengono tenuti costanti da un periodo all'altro, salvo che il loro mutamento sia prescritto da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure si renda necessario per accrescere la significatività e l'affidabilità della rappresentazione contabile. Nel caso di cambiamento il nuovo criterio viene adottato - nei limiti del possibile - retroattivamente e sono indicati la natura, la ragione e l'importo delle voci interessate dal mutamento. La presentazione e la classificazione delle voci è conforme alle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari.
- **Rilevanza e aggregazione.** Conformemente alle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari gli elementi simili sono aggregati nella medesima classe e le varie classi - tra loro differenti - sono presentate, se significative, in modo separato.
- **Divieto di compensazione.** Eccetto quanto disposto o consentito da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure dalle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci degli intermediari finanziari, le attività e le passività nonché i costi e i ricavi non formano oggetto di compensazione.
- **Informativa comparativa.** Informativa comparativa. Sono fornite per il periodo precedente per tutti i dati esposti in bilancio, salvo diverse disposizioni previste da un principio o una interpretazione. Il dato patrimoniale al 31 dicembre 2017 (determinato secondo lo IAS 39) è ricondotto alle nuove voci contabili previste dalle disposizioni dalla Banca d'Italia in data 22 dicembre 2017 relative a "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari", ovvero sulla base dei nuovi criteri di classificazione introdotti dall'IFRS 9, senza che questo abbia comportato variazioni in termini di totale attivo e totale passivo. Il dato economico al 31 dicembre 2017 (determinato secondo lo IAS 39) è ricondotto alle nuove voci contabili previste dalle disposizioni dalla Banca d'Italia in data 22 dicembre 2017 relative a "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari", senza che questo abbia comportato una variazione del risultato di periodo.

- Uniformità di presentazione: la presentazione e la classificazione delle voci vengono mantenute costanti nel tempo allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo diverse specifiche indicazioni richieste da nuovi principi contabili o loro interpretazioni, ovvero si manifesti la necessità, in termini di significatività ed affidabilità, di rendere più appropriata la rappresentazione dei valori. Se un criterio di presentazione o classificazione viene modificato si danno indicazioni sulla natura e i motivi della variazione e delle voci interessate; il nuovo criterio, quando possibile, viene applicato in modo retroattivo.

Nella Nota Integrativa sono fornite tutte le informazioni previste dalla normativa nonché le indicazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione della SIM.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS APPLICATI DAL 1° GENNAIO 2018

I seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS sono stati applicati per la prima volta dalla SIM a partire dal 1° gennaio 2018:

- **IFRS 15:** In data 28 maggio 2014 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 15 – Revenue from Contracts with Customers che, unitamente ad ulteriori chiarimenti pubblicati in data 12 aprile 2016, è destinato a sostituire i principi IAS 18 – Revenue e IAS 11 – Construction Contracts, nonché le interpretazioni IFRIC 13 – Customer Loyalty Programmes, IFRIC 15 – Agreements for the Construction of Real Estate, IFRIC 18 – Transfers of Assets from Customers e SIC 31 – Revenues-Barter Transactions Involving Advertising Services. Il principio stabilisce un nuovo modello di riconoscimento dei ricavi, che si applicherà a tutti i contratti stipulati con i clienti ad eccezione di quelli che rientrano nell'ambito di applicazione di altri principi IAS/IFRS come i leasing, i contratti d'assicurazione e gli strumenti finanziari. I passaggi fondamentali per la contabilizzazione dei ricavi secondo il nuovo modello sono:
 - l'identificazione del contratto con il cliente;
 - l'identificazione delle performance obligations contenute nel contratto;
 - la determinazione del prezzo;
 - l'allocazione del prezzo alle performance obligations contenute nel contratto;
 - i criteri di iscrizione del ricavo quando l'entità soddisfa ciascuna performance obligation.

Il principio è stato applicato a partire dal 1° gennaio 2018. Dalle analisi effettuate è emerso che sostanzialmente il corrente trattamento contabile delle principali tipologie di ricavi generati dai contratti in essere è già in linea con le previsioni dell'IFRS 15. Non si rilevano dunque impatti di rilievo a livello contabile derivanti dall'introduzione del principio.

- **IFRS 9:** In data 24 luglio 2014 lo IASB ha pubblicato la versione finale dell'IFRS 9 – Financial Instruments: recognition and measurement. Il documento accoglie i risultati del progetto dello IASB volto alla sostituzione dello IAS 39. Il nuovo principio deve essere applicato dai bilanci che iniziano il 1° gennaio 2018 o successivamente.

Il principio introduce dei nuovi criteri per la classificazione e valutazione delle attività e passività finanziarie. In particolare, per le attività finanziarie il nuovo principio utilizza un unico approccio basato sulle modalità di gestione degli strumenti finanziari e sulle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie stesse al fine di determinarne il criterio di valutazione, sostituendo le diverse regole previste dallo IAS 39. Per le passività finanziarie, invece, la principale modifica avvenuta riguarda il trattamento contabile delle variazioni di fair value di una passività finanziaria designata come passività finanziaria valutata al fair value attraverso il conto economico, nel caso in cui queste variazioni siano dovute alla variazione del merito creditizio dell'emittente della passività stessa. Secondo il nuovo principio tali variazioni devono essere rilevate nel prospetto "Other comprehensive income" e non più nel conto economico. Inoltre, nelle modifiche di passività finanziarie definite come non sostanziali non è più consentito spalmare gli effetti economici della rinegoziazione sulla durata residua del debito modificando il tasso di interesse effettivo a quella data, ma occorrerà rilevarne a conto economico il relativo effetto.

Con riferimento all'impairment, il nuovo principio richiede che la stima delle perdite su crediti venga effettuata sulla base del modello delle expected losses (e non sul modello delle incurred losses utilizzato dallo IAS 39) utilizzando informazioni supportabili, disponibili senza oneri o sforzi irragionevoli che includano dati storici, attuali e prospettici. Il principio prevede che tale impairment model si applichi a tutti gli strumenti finanziari, ossia alle attività finanziarie valutate a costo ammortizzato, a quelle valutate a fair value through other comprehensive income, ai crediti derivanti da contratti di affitto e ai crediti commerciali. Infine, il principio introduce un nuovo modello di hedge accounting allo scopo di adeguare i requisiti previsti dall'attuale IAS 39 che talvolta sono stati considerati troppo stringenti e non idonei a riflettere le politiche di risk management delle società. Le principali novità del documento riguardano:

- l'incremento delle tipologie di transazioni eleggibili per l'hedge accounting, includendo anche i rischi di attività/passività non finanziarie eleggibili per essere gestiti in hedge accounting;
- il cambiamento della modalità di contabilizzazione dei contratti forward e delle opzioni quando inclusi in una relazione di hedge accounting al fine di ridurre la volatilità del conto economico;
- le modifiche al test di efficacia mediante la sostituzione delle attuali modalità basate sul parametro dell'80-125% con il principio della "relazione economica" tra voce coperta e strumento di copertura; inoltre, non sarà più richiesta una valutazione dell'efficacia retrospettiva della relazione di copertura.

Il principio è stato applicato a partire dal 1° gennaio 2018; si rinvia alla specifica informativa fornita nel successivo paragrafo "**Transizione al principio IFRS 9**" per una più ampia descrizione degli effetti della transizione al nuovo principio.

- In data 8 dicembre 2016 lo IASB ha pubblicato il documento "Annual Improvements to IFRSs: 2014-2016 Cycle", che integra parzialmente i principi preesistenti nell'ambito del processo annuale di miglioramento degli stessi. Le principali modifiche riguardano:
 - IFRS 1 First-Time Adoption of International Financial Reporting Standards - Deletion of short-term exemptions for first-time adopters. La modifica è stata applicata a partire dal 1° gennaio 2018 e riguarda l'eliminazione di alcune short-term exemptions previste dai paragrafi E3-E7 dell'Appendix E di IFRS 1 in quanto il beneficio di tali esenzioni si ritiene ormai superato.
 - IAS 28 Investments in Associates and Joint Ventures – Measuring investees at fair value through profit or loss: an investment-by-investment choice or a consistent policy choice. La modifica chiarisce che l'opzione per una venture capital organization o di altra entità così qualificata (come ad esempio un fondo comune d'investimento o un'entità simile) di misurare gli investimenti in società collegate e joint venture al fair value through profit or loss (piuttosto che mediante l'applicazione il metodo del patrimonio netto) viene esercitata per ogni singolo investimento al momento della rilevazione iniziale. La modifica è stata applicata dal 1° gennaio 2018.
 - IFRS 12 Disclosure of Interests in Other Entities – Clarification of the scope of the Standard. La modifica chiarisce l'ambito di applicazione dell'IFRS 12 specificando che l'informativa richiesta dal principio, ad eccezione di quella prevista nei paragrafi B10-B16, si applica a tutte le quote partecipative che vengono classificate come possedute per la

vendita, detenute per la distribuzione ai soci o come attività operative cessate secondo quanto previsto dall'IFRS 5. Tale modifica è stata applicata dal 1° gennaio 2018. L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio della Società.

- In data 8 dicembre 2016 lo IASB ha pubblicato l'interpretazione "Foreign Currency Transactions and Advance Consideration (IFRIC Interpretation 22)". L'interpretazione ha l'obiettivo di fornire delle linee guida per transazioni effettuate in valuta estera ove siano rilevati in bilancio degli anticipi o acconti non monetari (in contropartita della cassa ricevuta/pagata), prima della rilevazione della relativa attività, costo o ricavo. Tale documento fornisce le indicazioni su come un'entità deve determinare la data di una transazione, e di conseguenza, il tasso di cambio a pronti da utilizzare quando si verificano operazioni in valuta estera nelle quali il pagamento viene effettuato o ricevuto in anticipo. L'interpretazione chiarisce che la data di transazione è quella anteriore tra:

- a) la data in cui il pagamento anticipato o l'acconto ricevuto sono iscritti nel bilancio dell'entità; e
- b) la data in cui l'attività, il costo o il ricavo (o parte di esso) è iscritto in bilancio (con conseguente storno del pagamento anticipato o dell'acconto ricevuto).

Se vi sono numerosi pagamenti o incassi in anticipo, una specifica data di transazione deve essere identificata per ognuno di essi. L'IFRIC 22 è stato applicato a partire dal 1° gennaio 2018. L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio della SIM.

Transizione al principio IFRS 9

Per effetto dell'entrata in vigore del nuovo principio contabile descritto nel paragrafo precedente, a partire dal 1 gennaio 2018 la Studio Gaffino SIM ha proceduto a riclassificare attività e passività finanziarie in base a quanto previsto dal principio contabile IFRS9.

Con riferimento ai modelli di business, la SIM adotta, relativamente agli strumenti finanziari, esclusivamente il modello di business "Altro" che prevede la realizzazione dei flussi di cassa tramite la vendita dello strumento. Tale scelta non comporta nessun impatto sul patrimonio, in quanto la valutazione degli strumenti finanziari avviene in linea con il passato (valutazione al fair value con impatti a conto economico).

Con riferimento alla componente dei crediti verso banche, la SIM adotta il modello di business *Hold to Collect*, che prevede la detenzione delle attività finanziarie con l'obiettivo di realizzare i flussi di cassa contrattuali,

mantenendo le stesse sino alla scadenza. I crediti in oggetto sono soggetti al nuovo modello di *impairment*.

La riclassificazione delle attività finanziarie è esposta nella seguente tabella, ed evidenzia:

- per quanto riguarda le attività finanziarie in precedenza classificate nella voce 30. Attività finanziarie valutate al fair value, la completa classificazione delle stesse nell'analogia categoria prevista dal principio IFRS9;
- per quanto riguarda le attività finanziarie classificate in precedenza in voce 60. Crediti verso banche si segnala la loro integrale classificazione in voce 40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. Si è ritenuto di non procedere alla rideterminazione del valore di bilancio al 31/12/2017 in quanto l'applicazione del modello di *impairment* aveva impatto esiguo.

IAS 39	10. Cassa e disponibilità liquide	30. Attività finanziarie al fair value	40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	60. Crediti	90. Partecipazioni	100. Attività materiali	110. Attività immateriali	120. Attività fiscali	140. Altre attività	TOTALE ATTIVO IAS 39
IFRS 9										
10. Cassa e disponibilità liquide	419									419
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico										
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione		3.297.467								3.297.467
b) attività finanziarie designate al fair value										
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value										
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva										
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato										
a) crediti verso banche				5.171.975						5.171.975
b) crediti verso società finanziarie										
c) crediti verso clientela										
50. Derivati di copertura										
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)										
70. Partecipazioni										
80. Attività materiali						88.903				88.903
90. Attività immateriali										
100. Attività fiscali								507.381		507.381
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione										
120. Altre attività									302.494	302.494
TOTALE ATTIVO IFRS9	419	3.297.467		5.171.975		88.903		507.381	302.494	9.368.639

IAS 39 IFRS 9	10. Debiti	70. Passività fiscali	90. Altre passività	100. Trattamento di fine rapporto del personale	b) altri fondi	120. Capitale	140. Sovrapprezzi di emissione	160. Riserve	170. Riserve da valutazione	180. Utile (perdita) d'esercizio	TOTALE PASSIVO
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato											-
20. Passività finanziarie di negoziazione											-
30. Passività finanziarie valutate al fair value											-
40. Derivati di copertura											-
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)											-
60. Passività fiscali		41.207									41.207
70. Passività associate ad attività in via di dismissione											-
80. Altre passività			418.760								418.760
90. Trattamento di fine rapporto del personale				342.200							342.200
100. Fondi per rischi e oneri:											-
a) impegni e garanzie rilasciate											-
b) quiescenza e obblighi simili											-
c) altri fondi per rischi e oneri											-
110. Capitale						2.000.000					2.000.000
120. Azioni proprie (-)											-
130. Strumenti di capitale											-
140. Sovrapprezzi di emissione											-
150. Riserve								6.542.597			6.542.597
160. Riserve da valutazione									- 74.134		- 74.134
170. Utile (Perdita) d'esercizio										98.009	98.009
TOTALE PASSIVO	-	41.207	418.760	342.200	-	2.000.000	-	6.542.597	- 74.134	98.009	9.368.639

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS e IFRIC OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA, NON ANCORA OBBLIGATORIAMENTE APPLICABILI E NON ADOTTATI IN VIA ANTICIPATA DALLA SOCIETA' AL 31 DICEMBRE 2018

- In data 13 gennaio 2016 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 16 – Leases che è destinato a sostituire il principio IAS 17 – Leases, nonché le interpretazioni IFRIC 4 Determining whether an Arrangement contains a Lease, SIC-15 Operating Leases—Incentives e SIC-27 Evaluating the Substance of Transactions Involving the Legal Form of a Lease.

Il nuovo principio fornisce una nuova definizione di lease ed introduce un criterio basato sul controllo (right of use) di un bene per distinguere i contratti di lease dai contratti per la fornitura di servizi, individuando quali discriminanti: l'identificazione del bene, il diritto di sostituzione dello stesso, il diritto ad ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall'uso del bene e, da ultimo, il diritto di dirigere l'uso del bene sottostante il contratto.

Il principio stabilisce un modello unico di riconoscimento e valutazione dei contratti di lease per il locatario (lessee) che prevede l'iscrizione del bene oggetto di lease anche operativo nell'attivo con contropartita un debito finanziario. Al contrario, lo Standard non comprende modifiche significative per i locatori.

Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2019 ma è consentita un'applicazione anticipata; la Società non si è avvalsa della possibilità di procedere all'applicazione anticipata del principio.

La SIM sta completando il progetto di assessment preliminare dei potenziali impatti rivenienti dall'applicazione del nuovo principio alla data di transizione (1° gennaio 2019).

La preliminarmente mappatura dei contratti potenzialmente idonei a contenere un lease e l'analisi degli stessi al fine di comprenderne le principali clausole rilevanti ai fini dell'IFRS 16 ha determinato che gli impatti saranno nella categoria degli immobili ma non saranno significativi. Sotto il profilo prudenziale, il diritto d'uso di un bene tangibile iscritto all'attivo, fin tanto che l'Istituto continua a detenere l'asset tangibile in leasing, (i) non deve essere dedotto dal capitale regolamentare; (ii) deve essere incluso nell'ammontare delle attività di rischio e nel denominatore del leverage ratio, con applicazione della ponderazione del 100%. A parità di altre condizioni, si determina pertanto una riduzione non significativa del CET1 della SIM dovuto all'aumento del relativo denominatore.

- In data 12 ottobre 2017 lo IASB ha pubblicato un'emendamento all'IFRS 9 “Prepayment Features with Negative Compensation. Tale documento

specifica che gli strumenti che prevedono un rimborso anticipato potrebbero rispettare il test Solely Payments of Principal and Interest (“SPPI”) anche nel caso in cui la “reasonable additional compensation” da corrispondere in caso di rimborso anticipato sia una “negative compensation” per il soggetto finanziatore. La modifica si applica dal 1° gennaio 2019, ma è consentita un’applicazione anticipata. Non si attende un effetto significativo nel bilancio della SIM dall’adozione di queste modifiche.

- In data 7 giugno 2017 lo IASB ha pubblicato l’interpretazione “Uncertainty over Income Tax Treatments (IFRIC Interpretation 23)” (pubblicata in data 7 giugno 2017). L’interpretazione affronta il tema delle incertezze sul trattamento fiscale da adottare in materia di imposte sul reddito. In particolare, l’interpretazione richiede ad un’entità di analizzare gli uncertain tax treatments (individualmente o nel loro insieme, a seconda delle caratteristiche) assumendo sempre che l’autorità fiscale esamini la posizione fiscale in oggetto, avendo piena conoscenza di tutte le informazioni rilevanti. Nel caso in cui l’entità ritenga non probabile che l’autorità fiscale accetti il trattamento fiscale seguito, l’entità deve riflettere l’effetto dell’incertezza nella misurazione delle proprie imposte sul reddito correnti e differite. Inoltre, il documento non contiene alcun nuovo obbligo d’informativa ma sottolinea che l’entità dovrà stabilire se sarà necessario fornire informazioni sulle considerazioni fatte dal management e relative all’incertezza inerente alla contabilizzazione delle imposte, in accordo con quanto prevede lo IAS 1.

La nuova interpretazione si applica dal 1° gennaio 2019, ma è consentita un’applicazione anticipata. Al momento gli amministratori stanno valutando i possibili effetti dell’introduzione di questa interpretazione sul bilancio della Società.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS NON ANCORA OMOLOGATI DALL’UNIONE EUROPEA

Alla data di riferimento del presente bilancio gli organi competenti dell’Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l’adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti.

- In data 18 maggio 2017 lo IASB ha pubblicato il principio **IFRS 17 – Insurance Contracts** che è destinato a sostituire il principio IFRS 4 – *Insurance Contracts*.

Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2021 ma è consentita un’applicazione anticipata, solo per le entità che applicano l’IFRS 9 – Financial Instruments e l’IFRS 15 – Revenue from Contracts with

Customers. - Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio della SIM dall'adozione di questo principio.

- In data 12 ottobre 2017 lo IASB ha pubblicato il documento “Long-term Interests in Associates and Joint Ventures (Amendments to IAS 28)”. Tale documento chiarisce la necessità di applicare l'IFRS 9, inclusi i requisiti legati all'impairment, alle altre interessenze a lungo termine in società collegate e joint venture per le quali non si applica il metodo del patrimonio netto. La modifica si applica dal 1° gennaio 2019, ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono effetti nel bilancio della SIM dall'adozione di questo principio.
- In data 12 dicembre 2017 lo IASB ha pubblicato il documento “Annual Improvements to IFRSs 2015-2017 Cycle” che recepisce le modifiche ad alcuni principi nell'ambito del processo annuale di miglioramento degli stessi. Le principali modifiche riguardano:
 - IFRS 3 Business Combinations e IFRS 11 Joint Arrangements: l'emendamento chiarisce che nel momento in cui un'entità ottiene il controllo di un business che rappresenta una joint operation, deve rimisurare l'interessenza precedentemente detenuta in tale business. Tale processo non è, invece, previsto in caso di ottenimento del controllo congiunto.
 - IAS 12 Income Taxes: l'emendamento chiarisce che tutti gli effetti fiscali legati ai dividendi (inclusi i pagamenti sugli strumenti finanziari classificati all'interno del patrimonio netto) dovrebbero essere contabilizzate in maniera coerente con la transazione che ha generato tali profitti (conto economico, OCI o patrimonio netto).
 - IAS 23 Borrowing costs: la modifica chiarisce che in caso di finanziamenti che rimangono in essere anche dopo che il qualifying asset di riferimento è già pronto per l'uso o per la vendita, gli stessi divengono parte dell'insieme dei finanziamenti utilizzati per calcolare i costi di finanziamento. Le modifiche si applicano dal 1° gennaio 2019, ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio della SIM dall'adozione di questi principi.
- In data 7 febbraio 2018 lo IASB ha pubblicato il documento “Plant Amendment, Curtailment or Settlement (Amendments to IAS 19)”. Il documento chiarisce come un'entità debba rilevare una modifica (i.e. un curtailment o un settlement) di un piano a benefici definiti. Le modifiche richiedono all'entità di aggiornare le proprie ipotesi e rimisurare la passività o l'attività netta riveniente dal piano. Gli emendamenti chiariscono che dopo il verificarsi di tale evento,

un'entità utilizzi ipotesi aggiornate per misurare il current service cost e gli interessi per il resto del periodo di riferimento successivo all'evento. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio della SIM dall'adozione di questo principio.

- In data 22 ottobre 2018 lo IASB ha pubblicato il documento "Definition of a Business (Amendments to IFRS 3)". Il documento fornisce alcuni chiarimenti in merito alla definizione di business ai fini della corretta applicazione del principio IFRS 3. In particolare, l'emendamento chiarisce che mentre un business solitamente produce un output, la presenza di un output non è strettamente necessaria per individuare in business in presenza di un insieme integrato di attività/processi e beni. Tuttavia, per soddisfare la definizione di business, un insieme integrato di attività/processi e beni deve includere, come minimo, un input e un processo sostanziale che assieme contribuiscono in modo significativo alla capacità di creare output. A tal fine, lo IASB ha sostituito il termine "capacità di creare output" con "capacità di contribuire alla creazione di output" per chiarire che un business può esistere anche senza la presenza di tutti gli input e processi necessari per creare un output.
- L'emendamento ha inoltre introdotto un test ("concentration test"), opzionale per l'entità, che per determinare se un insieme di attività/processi e beni acquistati non sia un business. Qualora il test fornisca un esito positivo, l'insieme di attività/processi e beni acquistato non costituisce un business e il principio non richiede ulteriori verifiche. Nel caso in cui il test fornisca un esito negativo, l'entità dovrà svolgere ulteriori analisi sulle attività/processi e beni acquistati per identificare la presenza di un business. A tal fine, l'emendamento ha aggiunto numerosi esempi illustrativi al principio IFRS 3 al fine di far comprendere l'applicazione pratica della nuova definizione di business in specifiche fattispecie. Le modifiche si applicano a tutte le business combination e acquisizioni di attività successive al 1° gennaio 2020, ma è consentita un'applicazione anticipata.
- Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio della Società dall'adozione di questo principio.
- In data 31 ottobre 2018 lo IASB ha pubblicato il documento "Definition of Material (Amendments to IAS 1 and IAS 8)". Il documento ha introdotto una modifica nella definizione di "rilevante" contenuta nei principi IAS 1 – Presentation of Financial Statements e IAS 8 – Accounting Policies, Changes in Accounting Estimates and Errors. Tale emendamento ha l'obiettivo di rendere più specifica la definizione di "rilevante" e introdotto il concetto di "obscured information" accanto ai concetti di informazione omessa o errata già presenti nei due principi

oggetto di modifica. L'emendamento chiarisce che un'informazione è "obscured" qualora sia stata descritta in modo tale da produrre per i primari lettori di un bilancio un effetto simile a quello che si sarebbe prodotto qualora tale informazione fosse stata omessa o errata.

- Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio della Società dall'adozione di questo principio.
- In data 11 settembre 2014 lo IASB ha pubblicato un emendamento all'IFRS 10 e IAS 28 Sales or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture. Il documento è stato pubblicato al fine di risolvere l'attuale conflitto tra lo IAS 28 e l'IFRS 10.
- Secondo quanto previsto dallo IAS 28, l'utile o la perdita risultante dalla cessione o conferimento di un non-monetary asset ad una joint venture o collegata in cambio di una quota nel capitale di quest'ultima è limitato alla quota detenuta nella joint venture o collegata dagli altri investitori estranei alla transazione. Al contrario, il principio IFRS 10 prevede la rilevazione dell'intero utile o perdita nel caso di perdita del controllo di una società controllata, anche se l'entità continua a detenere una quota non di controllo nella stessa, includendo in tale fattispecie anche la cessione o conferimento di una società controllata ad una joint venture o collegata. Le modifiche introdotte prevedono che in una cessione/conferimento di un'attività o di una società controllata ad una joint venture o collegata, la misura dell'utile o della perdita da rilevare nel bilancio della cedente/conferente dipenda dal fatto che le attività o la società controllata cedute/conferite costituiscano o meno un business, nell'accezione prevista dal principio IFRS 3. Nel caso in cui le attività o la società controllata cedute/conferite rappresentino un business, l'entità deve rilevare l'utile o la perdita sull'intera quota in precedenza detenuta; mentre, in caso contrario, la quota di utile o perdita relativa alla quota ancora detenuta dall'entità deve essere eliminata. Al momento lo IASB ha sospeso l'applicazione di questo emendamento.
- In data 30 gennaio 2014 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 14 – Regulatory Deferral Accounts che consente solo a coloro che adottano gli IFRS per la prima volta di continuare a rilevare gli importi relativi alle attività soggette a tariffe regolamentate ("Rate Regulation Activities") secondo i precedenti principi contabili adottati. Non essendo la Società un first-time adopter, tale principio non risulta applicabile.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Alla data di redazione della presente nota integrativa non sono noti eventi o fatti di rilievo che possono influenzare la situazione economica, patrimoniale e finanziaria della SIM al 31 dicembre 2018.

Sezione 4 – Altri aspetti

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

In conformità agli IFRS, gli amministratori devono formulare valutazioni, stime e ipotesi che influenzano l'applicazione dei principi contabili e gli importi delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. In particolare, sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione delle più rilevanti poste valutative, così come previsto dai principi contabili e dalle normative di riferimento sopra descritti. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che, negli esercizi successivi, gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate. Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- le ipotesi demografiche (legate alla mortalità prospettica della popolazione assicurata) e finanziarie (derivanti dalla possibile evoluzione dei mercati finanziari) utilizzate nello strutturare i prodotti assicurativi e nel definire le basi di calcolo delle riserve integrative.

Le stime e ipotesi sono riviste regolarmente.

REVISIONE DEL BILANCIO

Il bilancio della Società viene sottoposto a revisione legale a cura della società di revisione Deloitte & Touche S.p.A., in esecuzione della delibera assembleare del 14 maggio 2012.

A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio

Di seguito sono esposti i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2018. In particolare sono stati riportati i criteri di iscrizione, i criteri di classificazione, i criteri di valutazione e i criteri di cancellazione delle principali voci di bilancio.

ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale, o alla data di sottoscrizione, per i contratti derivati.

In particolare, al momento della contabilizzazione per data di regolamento, è rilevata qualsiasi variazione di fair value dell'attività che deve essere ricevuta nel periodo intercorrente tra tale data e la precedente data di negoziazione, nello stesso modo in cui si contabilizza l'attività acquistata.

All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono rilevate al fair value; esso è rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti e attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel Conto economico.

Criteri di classificazione

- Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione comprendono le attività finanziarie per le quali il Business Model definito è "Other". Tale Business Model è riconducibile ad attività finanziarie i cui flussi di cassa saranno realizzati tramite la vendita delle stesse (IFRS 9 – B4.1.5).

Vi rientrano altresì i titoli di capitale detenuti con finalità di negoziazione, per i quali non è possibile esercitare la scelta irrevocabile di presentare le variazioni successive del fair value nel prospetto della redditività complessiva.

Vi rientrano altresì i fondi comuni di investimento, qualora siano gestiti con finalità di negoziazione.

- Attività finanziarie designate al fair value

Rientrano in tale categoria le attività finanziarie per le quali è stata esercitata la fair value option.

- Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Tale categoria contabile comprende le attività finanziarie per le quali il Business Model definito è "Hold to Collect" oppure "Hold to Collect & Sell" ma non soddisfano i requisiti per la classificazione in tali Business Model, in quanto falliscono il test SPPI.

Vi rientrano altresì i titoli di capitale per i quali non è stata esercitata la scelta irrevocabile di presentare le variazioni successive del fair value nel prospetto della redditività complessiva e non sono detenuti con finalità di negoziazione.

Vi rientrano altresì i fondi comuni di investimento qualora non siano gestiti con finalità di negoziazione.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale continuano ad essere valorizzate al fair value. Se il fair value dei derivati classificati nelle "attività finanziarie detenute per la negoziazione" diventa negativo tale posta è contabilizzata come una passività finanziaria.

Le metodologie utilizzate per la determinazione del fair value sono riportate nella parte A.4 Informativa sul fair value della presente Nota Integrativa.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse, quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi oppure quando l'attività finanziaria è oggetto di modifiche sostanziali.

Nel caso in cui si venda un'attività finanziaria classificata nelle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico", si procede alla sua eliminazione contabile alla data del suo trasferimento (data regolamento).

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito, rappresentate dagli interessi attivi sulle attività finanziarie classificate nelle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" sono iscritte per competenza nelle voci di Conto economico relative agli interessi.

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di fair value delle “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – attività finanziarie detenute per la negoziazione” sono rilevati a Conto economico nella voce 10 “Risultato netto dell’attività di negoziazione”.

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di fair value vengono iscritti a Conto economico alla voce 40 a) “Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – attività e passività designate al fair value” per le attività finanziarie designate al fair value e alla voce 40 b) “Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value” per le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.

ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

Criteria di iscrizione

L’iscrizione iniziale dell’attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e alla data di erogazione nel caso di finanziamenti; in tale voce sono iscritti:

- i crediti verso banche;
- i crediti verso la clientela.

Il valore iniziale è pari al fair value dello strumento finanziario, pari normalmente per i finanziamenti all’ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo strumento e per i titoli di debito al prezzo di sottoscrizione o di acquisto sul mercato.

Criteria di classificazione

Sono iscritte nella presente categoria le attività finanziarie per le quali il Business Model definito è “Hold to Collect” e i termini contrattuali delle stesse superano l’SPPI Test.

La voce “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” include crediti verso la clientela e crediti verso banche. Tali voci comprendono i crediti erogati, le operazioni pronti contro termine, i crediti originati da operazioni di leasing finanziario (che, conformemente allo IAS 17, vengono rilevati secondo il c.d. “metodo finanziario”) e i titoli di debito.

La Banca, in conformità alle linee guida del Gruppo, ha iscritto tra le “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” gli strumenti finanziari acquistati pro-soluto, previo accertamento della inesistenza di clausole contrattuali che facciano venire meno l’effettivo sostanziale trasferimento di tutti i rischi e

benefici. Relativamente al portafoglio ceduto pro-solvendo, gli importi erogati al cedente a titolo di anticipo del corrispettivo vengono rilevati nella medesima categoria.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione, rettificato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e aumentato o diminuito dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente agli oneri/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza il flusso dei pagamenti futuri stimati per la durata attesa del finanziamento, al fine di ottenere il valore contabile netto iniziale, inclusivo dei costi e proventi riconducibili al credito. Tale modalità di contabilizzazione, secondo la logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico degli oneri e dei proventi, per la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti la cui breve durata (durata fino a 12 mesi) fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti sono valorizzati al costo storico.

Per i crediti senza una scadenza definita o a revoca, i costi e i proventi sono imputati direttamente a Conto economico.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono assoggettate ad impairment mediante rilevazione delle expected credit losses.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse, quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi oppure quando l'attività finanziaria è oggetto di modifiche sostanziali.

Nel caso in cui si venda un'attività finanziaria classificata nelle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", si procede alla sua eliminazione contabile alla data del suo trasferimento (data regolamento).

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Per gli strumenti valutati al costo ammortizzato (crediti verso banche e crediti verso clientela), gli interessi sono calcolati utilizzando il tasso di interesse

effettivo, ossia il tasso che sconta esattamente i flussi di cassa lungo la vita attesa dello strumento (tasso IRR). L'IRR, e quindi il costo ammortizzato, sono determinati tenendo in considerazione eventuali sconti o premi sull'acquisizione, costi o commissioni che sono parte integrante del costo ammortizzato.

Le rettifiche o riprese di valore derivanti dal modello di expected credit losses adottato, sono iscritte a conto economico nella voce 120 "Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito realtivo a: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

ATTIVITÀ MATERIALI

Criteri di iscrizione

Ogni classe di immobili, impianti e macchinari rilevata come un'attività è inizialmente iscritta al costo, in quanto rappresentativo del fair value. Il costo comprende il prezzo di acquisto, le tasse d'acquisto non recuperabili e tutti gli eventuali costi direttamente imputabili alla messa in funzione del bene per l'uso per il quale esso è stato acquistato, dedotti gli eventuali sconti commerciali.

Le spese generali ed amministrative non concorrono a formare il costo iniziale dei cespiti in oggetto, a meno che siano direttamente attribuite all'acquisto del bene o alla sua messa in opera.

Criteri di classificazione

Le immobilizzazioni materiali sono classificabili in cinque categorie: terreni e fabbricati, impianti e macchinari, attrezzature industriali e commerciali, altri beni e immobilizzazioni in corso e acconti.

In tale voce sono ricompresi i beni di uso durevole detenuti per essere utilizzati nella produzione del reddito e gli immobili a scopo di investimento.

Il costo di un'attività materiale è rilevato come un'attività se, e soltanto se:

- è probabile che i futuri benefici economici associati al bene affluiranno all'azienda;
- il costo del bene può essere attendibilmente determinato.

Rientrano nelle immobilizzazioni materiali anche gli acconti versati per l'acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo e non ancora oggetto di ammortamento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla prima rilevazione, le immobilizzazioni strumentali e i beni immobilizzati a scopo di investimento sono valutate al costo, ridotto degli

ammortamenti accumulati e tenuto conto delle eventuali perdite di valore e dei ripristini di valore. Tale criterio è stato adottato in alternativa all'adozione del metodo del fair value, previsto dal principio contabile di riferimento.

Le attività materiali sono ammortizzate in ogni esercizio, con aliquote costanti determinate in funzione della residua possibilità di utilizzo dei beni, della relativa vita utile e del valore di realizzo.

Ad ogni chiusura di bilancio, si effettua il test di *impairment* dei cespiti. In particolare si procede al confronto tra il valore di carico del cespite e il suo valore di recupero. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico alla voce "rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Criteri di cancellazione

Il valore contabile di un bene materiale deve essere eliminato alla sua dismissione o quando nessun beneficio economico futuro è atteso dal suo utilizzo.

ATTIVITÀ IMMATERIALI

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo di acquisto. Il costo di acquisto è eventualmente rettificato per eventuali oneri accessori. Le attività immateriali sono iscritte solo nel caso in cui sono identificabili, abbiano un costo che può essere determinato attendibilmente, siano controllabili e in grado di generare benefici economici futuri. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Criteri di classificazione

Le immobilizzazioni immateriali sono classificabili nelle seguenti categorie: costi d'impianto e di ampliamento; costi di ricerca sviluppo e pubblicità; brevetti e diritti di utilizzazione di opere d'ingegno; concessioni, licenze, marchi e diritti simili; avviamento; immobilizzazioni in corso ed acconti; altre.

Le attività immateriali attualmente iscritte dalla società sono i costi di ristrutturazione di beni di terzi e il software applicativo ad utilizzazione pluriennale.

Criteri di valutazione

Successivamente alla prima rilevazione, le immobilizzazioni immateriali sono valutate al costo rettificato degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite durevoli di valore. Il metodo di valutazione al costo è stato adottato quale metodo di valutazione alternativo rispetto a quello del fair value. Il

costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato, al netto del valore di recupero, sulla base della relativa vita utile stimata.

Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Le immobilizzazioni immateriali sono cancellate al momento della vendita o quando non ci si attendono più benefici economici futuri dal loro uso o dalla loro vendita.

PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione.

In tale voce sono iscritti:

- “Debiti verso banche”;
- “Debiti verso clientela”;
- “Titoli in circolazione”.

Criteri di classificazione

Le voci “Debiti verso banche”, “Debiti verso clientela” e “Titoli in circolazione” ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela. In tali voci sono ricompresi anche i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario, nonché la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto quindi degli eventuali riacquisti.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato secondo il metodo del tasso di interesse effettivo, ad eccezione delle passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile.

I titoli in circolazione sono iscritti al netto degli ammontari riacquistati.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate contabilmente dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.

La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per riacquistarla viene registrata a Conto economico.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi e relativi oneri assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di Conto economico relative agli interessi.

Relativamente ai debiti a breve termine, i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a Conto economico.

La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla è registrato a Conto economico nella voce 30c) "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di passività finanziarie".

FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

Le imposte sul reddito, correnti e differite, sono calcolate nel rispetto della legislazione fiscale vigente. Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto.

La fiscalità differita viene determinata tenendo conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero valutata sulla base della capacità della Sim di generare con continuità redditi imponibili positivi.

La fiscalità differita viene calcolata applicando le aliquote di imposizione stabilite dalle disposizioni di legge in vigore alle differenze temporanee tassabili per le quali esiste la probabilità di un effettivo sostenimento di imposte ed alle differenze temporanee deducibili per le quali esiste una ragionevole certezza di recupero.

Qualora le attività e passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nel caso in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto

economico, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previste (riserve da valutazione). Il D. M. 1° aprile 2009 n. 48 ha allineato i redditi fiscalmente imponibili con quelli indicati nei bilanci redatti secondo la normativa IAS.

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

Il trattamento di fine rapporto è determinato in misura corrispondente all'obbligazione della Sim verso i propri dipendenti. L'ammontare dell'obbligazione alla data di bilancio è stimato con metodi attuariali e attualizzata con il projected unit credit method⁶.

RILEVAZIONE DEI COSTI E DEI RICAVI

Ricavi

Criteri di iscrizione

I ricavi sono valutati al fair value del corrispettivo ricevuto o spettante e sono rilevati in contabilità quando possono essere attendibilmente stimati.

Il risultato di un'operazione di prestazione di servizi può essere attendibilmente stimato quando sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- l'ammontare dei ricavi può essere attendibilmente valutato;
- è probabile che i benefici economici derivanti dall'operazione affluiranno alla società;
- lo stadio di completamento dell'operazione alla data di riferimento del bilancio può essere attendibilmente misurato;
- i costi sostenuti per l'operazione e i costi da sostenere per completarla possono essere attendibilmente calcolati.

I ricavi iscritti a fronte della prestazione di servizi sono iscritti coerentemente alla fase di completamento dell'operazione.

I ricavi sono rilevati solo quando è probabile che i benefici economici derivanti dall'operazione saranno fruiti dalla società.

⁶ Il "Projected Unit Credit Method" consiste nel considerare ogni periodo di servizio come una crescente unità di diritto addizionale e di misurare ogni unità separatamente per costruire l'obbligo finale. Una volta ottenuto l'obbligo finale la SIM deve provvedere a scontarlo, anche se parte dell'obbligazione cade entro i dodici mesi successivi alla data di bilancio.

Criteria di classificazione

I ricavi sono flussi lordi di benefici economici di competenza dell'esercizio derivanti dallo svolgimento dell'attività ordinaria dell'impresa, quando tali flussi determinano incrementi del patrimonio netto diversi dagli incrementi derivanti dall'apporto degli azionisti.

Costi

I costi sono importi monetari o equivalenti corrisposti o i fair value (valori equi) di altri corrispettivi pagati per acquistare un'attività, allo stesso momento dell'acquisto o della costruzione o, ove applicabile, l'importo attribuito a tale attività al momento della rilevazione iniziale secondo quanto previsto dalle disposizioni specifiche degli IFRS.

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti.

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

A.3 INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

Le modifiche allo IAS 39 ed all'IFRS 7 "Riclassificazione delle attività finanziarie" approvate dallo IASB nel 2008, permettono, successivamente all'iscrizione iniziale, la riclassificazione di determinate attività finanziarie fuori dai portafogli "detenute per la negoziazione" e "disponibili per la vendita". In particolare, possono essere riclassificate:

- quelle attività finanziarie detenute per la negoziazione o disponibili per la vendita che avrebbero soddisfatto la definizione prevista dai principi contabili internazionali per il portafoglio crediti (se tali attività non fossero state classificate rispettivamente come detenute per la negoziazione o disponibili per la vendita alla rilevazione iniziale) se l'entità ha l'intenzione e la capacità di possederle nel prevedibile futuro o fino a scadenza;
- "solo in rare circostanze" quelle attività finanziarie detenute per la negoziazione che al momento della loro iscrizione non soddisfacevano la definizione di crediti.

La Società non ha operato trasferimenti tra portafogli nell'esercizio e negli esercizi precedenti.

A.4 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Questa sezione presenta l'informativa sul fair value richiesta dall'IFRS 13.

Informativa di natura qualitativa

Il fair value è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero

che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una transazione ordinaria tra operatori di mercato alla data di valutazione, indipendentemente dal fatto che il prezzo sia osservabile direttamente o che sia stimato utilizzando una tecnica di valutazione.

Pertanto la finalità del fair value è quella di stimare il prezzo al quale l'operazione avrebbe luogo tra gli operatori di mercato alle condizioni di mercato correnti alla data di valutazione.

Quando non è rilevabile un prezzo per un'attività o una passività identica, si valuta il fair value applicando una tecnica di valutazione che massimizzi l'utilizzo di input osservabili rilevanti e riduca al minimo l'utilizzo di input non osservabili.

I dati di input dovrebbero corrispondere a quelli che i partecipanti al mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività e passività. Gli input delle tecniche di valutazione adottate per valutare il fair value sono classificati secondo la seguente gerarchia:

Input di Livello 1: sono prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi⁷ per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione. Un prezzo quotato in un mercato attivo fornisce la prova più attendibile del fair value e, quando disponibile, deve essere utilizzato senza alcuna rettifica.

L'enfasi è posta sulla determinazione dei seguenti elementi:

- il mercato principale⁸ dell'attività o della passività o, in assenza di un mercato principale, il mercato più vantaggioso⁹ dell'attività o della passività;
- la possibilità per l'entità di effettuare un'operazione con l'attività o con la passività al prezzo di quel mercato alla data di valutazione.

Input di Livello 2: sono input osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o la passività. Essi comprendono:

- prezzi quotati per attività o passività simili in mercati attivi;
- prezzi quotati per attività o passività identiche o simili in mercati non attivi;
- dati diversi dai prezzi quotati osservabili per l'attività o la passività, per esempio:

⁷ Mercato attivo: mercato in cui le operazioni relative all'attività o alla passività si verificano con una frequenza e con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo su base continuativa.

⁸ Mercato principale: mercato con il maggior volume e il massimo livello di attività o per le passività.

⁹ Mercato più vantaggioso: mercato che massimizza l'ammontare che si percepirebbe per la vendita dell'attività o che riduce al minimo l'ammontare che si pagherebbe per il trasferimento delle passività.

- tassi di interesse e curve dei rendimenti osservabili a intervalli comunemente quotati;
- volatilità implicite;
- spread creditizi;
- input corroborati dal mercato.

Input di Livello 3: sono input non osservabili per l'attività o per la passività. Il ricorso a tali input, anche di fonte interna, è ammesso qualora non siano disponibili informazioni di mercato osservabili utili alla stima e devono riflettere le ipotesi che assumerebbero i partecipanti al mercato nella determinazione del prezzo.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività misurate al fair value	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale 31/12/2018	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale 31/12/2017
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico								
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.300.939	3.954.634	-	5.255.573	2.187.669	1.109.798	-	3.297.467
b) altre attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	1.300.939	3.954.633	-	5.255.573	2.187.669	1.109.798	-	3.297.467
1. Passività finanziarie detenute per la	-	-	-	-	-	-	-	-

negoiazione

2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-								

I prezzi delle azioni e obbligazioni quotate su mercati regolamentati sono quelli di chiusura dell'ultimo giorno di mercato aperto dell'esercizio.

Per quanto concerne i titoli quotati sul mercato di Lussemburgo (obbligazioni negoziate OTC) i prezzi sono quelli rilevati sul sistema Bloomberg alle 16.00 (orario statisticamente denso di transazioni) dell'ultimo giorno di mercato aperto dell'esercizio.

Nel corso dell'esercizio la Società non ha operato trasferimenti di attività e passività fra il livello 1 ed il livello 2 al livello 3.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value.

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	Totale (31/12/2018)				Totale (31/12/2017)			
	Valore di bilancio	L1	L2	L3	Valore di bilancio	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.936.971	-	-	2.936.971	5.171.975	-	-	5.171.975
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	2.936.971	-	-	2.936.971	5.171.975	-	-	5.171.975
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-	-	-

Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale

ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide

In cassa al 31 dicembre 2018 risultano 1.074 euro in contanti e 338 euro in valori bollati.

Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 20

La SIM ricomprende tutti i titoli in portafoglio nella categoria delle attività finanziarie al "fair value". Gli strumenti finanziari sono tutti quotati o con i prezzi delle transazioni pubblicati su Bloomberg e quindi sono stati iscritti in bilancio al prezzo dell'ultimo giorno di negoziazione del 2018 comprensivo degli eventuali ratei di interesse (valore *tel quel*).

2.1 Composizione delle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione"

Voci/Valori	Totale (31/12/2018)			Totale (31/12/2017)		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	-	3.954.634	-	979.919	1.109.798	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	3.954.634	-	979.919	1.109.798	-
2. Titoli di capitale	602.269	-	-	989.664	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	698.670	-	-	218.086	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	1.300.939	3.954.634	-	2.187.669	1.109.798	-

2.2 Strumenti finanziari derivati

Voce non valorizzata.

2.3 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Voci/Valori	Totale (31/12/2018)	Totale (31/12/2017)
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	3.954.634	2.089.717
a) Amministrazioni pubbliche	1.812.451	42.252
b) Banche	286.070	1.187.609
c) Altre società finanziarie	94.465	-
di cui: imprese di assicurazione	94.465	
d) Società non finanziarie	1.761.648	859.856
2. Titoli di capitale	602.269	989.664
a) Banche	96.990	62.660
b) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione		
c) Società non finanziarie	505.279	927.004
d) Altri		
3. Quote di O.I.C.R.	698.670	218.086
4. Finanziamenti	-	-
TOTALE	5.255.573	3.297.467

2.4 Composizione delle "Attività finanziarie designate al fair value"

Voce non valorizzata.

2.5 Attività finanziarie designate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voce non valorizzata.

2.6 Composizione delle "Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value"

Voce non valorizzata.

2.7 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voce non valorizzata.

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Voce 30

Voce non valorizzata.

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

4.1 Dettaglio delle “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: crediti verso banche”

Composizione	Totale (31/12/2018)						Totale (31/12/2017)					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	T e r z o s t a d i o	Di cui: impaired o originate	L 1	L2	L3	Primo e secondo stadio	T e r z o s t a d i o	Di cui: impaired o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	2.944.767	-	- 7.796	-	-	-	5.171.975	-	-	-	-	-
1.1 Depositi e conti correnti	2.944.767	-	- 7.796	-	-	-	5.171.975	-	-	-	-	-
1.2 Crediti per servizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.4 Altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	2.944.767	-	- 7.796	-	-	-	5.171.975	-	-	-	-	-

La voce “crediti verso banche” è comprensiva degli interessi maturati ed è depositata in conti correnti presso le seguenti banche:

Banca Intermobiliare	euro 127.724
Intesa San Paolo	euro 2.218.321
CheBanca	euro 197.722
Banca Monte Paschi di Siena	euro 401.000

4.2 Dettaglio delle “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: crediti verso società finanziarie”

Voce non valorizzata.

4.3 Dettaglio delle “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: crediti verso clientela”

Voce non valorizzata.

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

Le attività finanziarie al costo ammortizzato rappresentate dai crediti verso banche sono state oggetto dell'applicazione di un modello di *impairment* ai sensi dei principi IFRS9, di cui alla voce 120 del Conto Economico.

Sezione 5 - Derivati di copertura – Voce 50

Voce non valorizzata.

Sezione 6 – Adeguamento di valore delle attività oggetto di copertura generica – Voce 60

Voce non valorizzata.

Sezione 7 – Partecipazioni – Voce 70

Voce non valorizzata.

Sezione 8 - Attività materiali – Voce 80

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto e sono esposte al netto del relativo fondo di ammortamento.

Le quote di ammortamento sono state calcolate, come nel precedente esercizio sulla base del criterio della residua possibilità di utilizzazione applicando le aliquote pianificate, che di seguito vengono riportate:

<u>IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI</u>	<u>aliquota applicata</u>
Sistema informatico	20%
Mobili e arredi	12%
Impianto di condizionamento d'aria	15%
Automezzi	25%

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/valori	Totale (31/12/2018)	Totale (31/12/2017)
1. Attività di proprietà	59.747	88.903
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	512	678
d) impianti elettronici	43.706	64.137
e) altre	15.529	24.088
2 Attività acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale	59.747	88.903

8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

La Società non detiene attività materiali detenute a scopo di investimento valutate al costo.

8.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

La Società non detiene attività materiali detenute ad uso funzionale rivalutate.

8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

La Società non detiene attività materiali detenute a scopo di investimento valutate al fair value.

8.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	-	-	20.105	264.221	34.237	318.563
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	19.427	200.084	10.149	229.660
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	678	64.137	24.088	88.903
B. Aumenti	-	-	-	-	-	-
B.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	166	20.431	8.559	29.156
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-	166	20.431	8.559	29.156
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	-	512	43.706	15.529	59.747
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	19.593	220.515	18.708	258.816
D.2 Rimanenze finali lorde	-	-	20.105	264.221	34.237	318.563
E. Valutazione al costo						

8.7 Impegni per acquisto di attività materiali

Non sussistono impegni per l'acquisto di attività materiali, come previsto dallo IAS 16, paragrafo 74, lettera c).

Sezione 9 - Attività immateriali - Voce 90

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo di acquisto (al netto delle quote di ammortamento imputate a conto economico) in base ad una prudente valutazione della loro utilità pluriennale.

La voce non è valorizzata non risultando immobilizzazioni immateriali.

Sezione 10 – Attività fiscali e passività fiscali – Voce 100

10.1 Composizione della voce 100 “Attività fiscali: correnti e anticipate”

Composizione	Totale (31/12/2018)	Totale (31/12/2017)
Crediti v/Erario per acconti IRAP	15.102	24.623
Crediti v/Erario per acconti IRES	25.946	110.759
Crediti v/Erario per imposte esercizi precedenti	33.277	-
Crediti v/Erario per istanza di rimborso IRAP anni 2007-2011	1.688	1.688
Crediti v/Erario per Capital Gain regime amministrato	46.618	89.499
Crediti v/Erario per Imposta di bollo virtuale	262.955	258.422
Crediti v/Erario per Imposta sul valore aggiunto	12.188	5.056
Crediti v/Erario – altri	744	599
<u>Totale</u>	<u>398.517</u>	<u>490.646</u>

10.2 Composizione della voce 60 “Passività fiscali: correnti e differite”

Nella lett. a) della voce 60 vi sono le imposte calcolate come indicato nella voce 250 del conto economico (Sezione 17), pari a euro 8.012.

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale (31/12/2018)	Totale (31/12/2017)
1. Esistenze iniziali	16.735	13.879
2. Aumenti	1.032	2.856
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	1.032	2.856
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3 Diminuzioni	-	-
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	<u>17.767</u>	<u>16.735</u>

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale (31/12/2018)	Totale (31/12/2017)
1. Esistenze iniziali	8.930	8.930
2. Aumenti	-	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3 Diminuzioni	-	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	<u>8.930</u>	<u>8.930</u>

Sezione 12 - Attività non correnti, gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 110

Voce non valorizzata.

Sezione 13 - Altre attività – Voce 120

12.1 Composizione della voce 120 “Altre attività”

La voce 120 comprende depositi cauzionali versati a fronte di contratti di locazione pari ad euro 70.000, anticipazioni verso fornitori per euro 4.939, euro 9.322 per risconti attivi su fatture di acquisto, ed altri crediti pari ad euro 5.253. E' compreso in questa voce l'importo di euro 26.737 relativo a crediti per commissioni su contratti di gestione in delega da terzi, composto dalle commissioni periodiche del mese di dicembre 2018: tale importo è stato incassato nel corso del mese di gennaio 2019.

Sono inoltre comprese in questa voce attività per ristrutturazioni e migliore effettuate su locali di proprietà di terzi, relative alla sede legale, pari ad euro 36.512 (al netto delle quote di ammortamento calcolate in base alla durata contrattuale della locazione).

Composizione	Totale (31/12/2018)	Totale (31/12/2017)
Depositi Cauzionali per affitti	70.000	70.000
Anticipi v/Fornitori	4.939	5.063
Risconti Attivi	9.322	9.980
Ristrutturazioni e migliorie su locali di terzi	36.512	58.431
Crediti per commissioni su gestioni in delega	26.737	28.283
Crediti v/controparti di mercato per vendita attività val. FV	-	125.357
Altre Attività	5.253	5.380
<u>Totale</u>	<u>152.763</u>	<u>302.494</u>

PASSIVO

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10

Voce non valorizzata.

Sezione 2 – Passività finanziarie di negoziazione - Voce 20

Voce non valorizzata.

Sezione 3 – Passività finanziarie designate al fair value – Voce 30

Voce non valorizzata.

Sezione 4 – Derivati di copertura – Voce 40

Voce non valorizzata.

Sezione 5 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 50

Voce non valorizzata.

Sezione 6 – Passività fiscali

Le Passività fiscali correnti comprendono l'accantonamento delle imposte sul reddito dell'esercizio calcolato secondo le norme tributarie in vigore (Vedi Sezione 12 dell'attivo).

Le passività fiscali differite rappresentano il saldo delle imposte derivanti dalle differenze temporanee imponibili negli esercizi futuri.

Sezione 7 - Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione

Voce non valorizzata.

Sezione 8 – Altre passività – Voce 80

8.1 Composizione delle “Altre passività”

Nella voce 80 sono iscritti le passività come nella tabella che segue:

Composizione	Totale (31/12/2018)	Totale (31/12/2017)
Debiti v/Erario	82.710	85.969
Debiti v/Dipendenti e Collaboratori	65.860	119.031
Fatture da ricevere	48.792	78.331
Debiti v/fornitori	4.588	22.406
Debiti v/INPS	71.106	80.662
Debiti per finanziamento acquisto attività materiali	9.499	28.498
Altre Passività	3.761	3.863
Totale	286.316	418.760

Per quanto concerne i debiti verso l'Erario, i dipendenti, i collaboratori e l'INPS gli importi esposti in tabella sono in larga parte correlati agli emolumenti di dicembre 2018 e risultano quindi estinti nel mese di gennaio 2019 mediante il pagamento degli emolumenti stessi e delle relative ritenute fiscali e previdenziali, eccetto i ratei passivi per quattordicesime mensilità e ferie (euro 62.775).

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

Secondo la normativa civilistica italiana, l'indennità di fine rapporto viene riflessa in contabilità secondo una metodologia di calcolo basata sull'indennità maturata da ciascun dipendente alla data di bilancio, nell'ipotesi che tutti i dipendenti risolvano il contratto di lavoro alla data di chiusura dell'esercizio.

Invece il principio indicato nello IAS 19 prevede che la società effettui un'attualizzazione statistica degli importi da accantonare al TFR. La SIM ha affidato ad un attuario l'incarico di calcolare il TFR secondo la metodologia di calcolo.

La metodologia attuariale utilizzata è quella, prevista dallo IAS 19, dei benefici maturati tramite proiezione dell'unità di credito (Projected Unit Credit Method – PUCM).

Sono state quindi valutate tutte le probabili prestazioni pagabili in futuro a titolo di erogazione di TFR per la collettività dei dipendenti in servizio al 31.12.2018 (sino all'uscita definitiva dalle Aziende dell'ultimo lavoratore), riproporzionate in base all'anzianità maturata alla data di valutazione e attualizzate alla stessa data.

In particolare sono stati considerati come possibili eventi che comportano l'erogazione del TFR: dimissioni o licenziamento, decesso, pensionamento, anticipazioni. Si è ritenuto preferibile escludere l'evento invalidità da quelli considerati come causa di cessazione dal servizio, essendo tale evento estremamente raro nella collettività in esame.

La valutazione del TFR è stata realizzata al netto dell'imposta sostitutiva del 17% (sulla quota di rivalutazione annua di TFR) e del contributo per il finanziamento del Fondo di Garanzia del TFR (nessun dipendente della Società versa quote di TFR a fondi pensione).

9.1 "Trattamento di fine rapporto del personale": variazioni annue

	Totale (31/12/2018)	Totale (31/12/2017)
A. Esistenze iniziali	342.200	301.400
B. Aumenti	34.300	40.800
B.1 Accantonamento dell'esercizio	34.300	40.800
B.2 Altre variazioni in aumento	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Liquidazioni effettuate	-	-
C.2 Altre variazioni in diminuzione	-	-
D. Esistenze finali	<u>376.500</u>	<u>342.200</u>

In base al calcolo attuariale si è proceduto ad accantonare al fondo TFR per l'esercizio 2018 euro 34.300, composto per euro 25.600 dal Service Cost, per euro 4.400 dall'Interest Cost, e per euro 4.300 dovuti a perdite attuariali, le quali sono state direttamente imputate a patrimonio netto.

Non sono state erogate somme per cessazione di rapporti a tempo indeterminato né somme a titolo di anticipazioni di TFR.

Per le valutazioni attuariali del T.F.R., sono state adottate le ipotesi demografiche ed economico-finanziarie di seguito descritte:

IPOTESI DEMOGRAFICHE	
Probabilità di morte	Distinte per età e per sesso, ottenute riducendo del 30% le probabilità di morte della popolazione italiana 2017 (fonte ISTAT).
Probabilità di inabilità	Si è ritenuto preferibile escludere l'evento invalidità da quelli considerati come causa di cessazione dal servizio, essendo tale evento estremamente raro nella collettività in esame.
Probabilità di uscita dall'attività lavorativa	7% in ciascun anno.
Probabilità di pensionamento	Pari al 100% al raggiungimento del diritto alla pensione di base; i requisiti di età e/o di anzianità per il pensionamento sono stati ipotizzati pari a quelli stabiliti dalla nuova vigente normativa; al riguardo, poiché non è stato possibile rilevare l'anzianità contributiva utile ai fini del diritto alla pensione di base, questa è stata posta pari all'anzianità aziendale o, se maggiore, pari ad un'anzianità calcolata ipotizzando l'ingresso nell'assicurazione obbligatoria almeno a 26 anni.
Probabilità di anticipazione	Pari al 6% annuo per i lavoratori con anzianità aziendale inferiore o uguale a 10 anni e pari al 3% annuo per i lavoratori con anzianità aziendale superiore ai 10 anni; si è considerata la possibilità di richiedere in futuro una sola anticipazione; per ogni richiesta di anticipazione di TFR si è ipotizzata l'erogazione di un importo pari al 65% del TFR maturato.
IPOTESI ECONOMICHE	
Tasso di inflazione	1,00% annuo per tutto il periodo di valutazione.
Tasso di attualizzazione	1,57% annuo (indice Markit iBoxx Euro Corporates AA over 10 years - pari al 31.12.2018 all'1,57%).
Tasso incremento retributivo	Pari al tasso di inflazione per tutto il periodo di valutazione.
Tasso incremento TFR	Pari, per tutto il periodo di valutazione, all'1,50% in misura fissa più il 75% del tasso di inflazione, al netto dell'imposta sostitutiva del 17% (sulla quota di rivalutazione annua di TFR).

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100

Voce non valorizzata.

Sezione 11 – Patrimonio – Voci 110, 120, 130, 140, 150 e 160

Il capitale sociale, interamente versato, è di due milioni di euro, suddiviso in 4.000 azioni nominative da euro 500 nominali.

Le riserve ammontano a euro 6.470.095, come da tabelle che seguono.

11.1 Composizione del “Capitale”

Tipologie	Importo
A. Capitale	2.000.000
A.1 Azioni ordinarie	2.000.000
A.2 Altre azioni	-

11.5 Altre informazioni

Composizione delle “Riserve”

	Legale	Utili portati a nuovo	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali	350.072	5.780.910	411.615	6.542.597
B. Aumenti	4.900	-	-	4.900
B.1 Attribuzioni di utili	4.900	-	-	4.900
B.2 Altre variazioni	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	-
C.1 Utilizzi	-	-	-	-
- copertura perdite	-	-	-	-
- distribuzione	-	-	-	-
-trasferimento a capitale	-	-	-	-
C.2 Altre variazioni	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	354.972	5.780.910	411.615	6.547.497

Composizione delle “Riserve da valutazione”

	Attività finanziarie disponibili vendita	Attività materiali	Attività immateriali	Copertura dei flussi finanziari	Leggi speciali rivalutazione	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali	-	-	-	-	401	- 74.535	- 74.134
B. Aumenti	-	-	-	-	-	-	-
B1. Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-	-
B2. Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	-	-	- 3.268	- 3.268
C1. Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-	-
C2. Altre variazioni	-	-	-	-	-	- 3.268	- 3.268
D. Rimanenze finali	-	-	-	-	401	- 77.803	- 77.402

In conformità alle previsioni della vigente normativa la riserva da valutazione non risulta distribuibile.

L'origine, la possibilità di utilizzazione e la distribuibilità, nonché l'avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi, relativamente a ciascuna posta del patrimonio netto contabile, risultano evidenziate nella seguente tabella. Si precisa che l'informativa è fornita per gli utilizzi delle poste di patrimonio netto avvenuti negli ultimi tre esercizi di attività.

Natura/Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni	
				Per copertura perdite	Per altre ragioni
CAPITALE	2.000.000	-	2.000.000	-	-
RISERVE DI CAPITALE	-	-	-	-	-
Versamenti soci in c/capitale	-	A, B (1)	-	-	-
RISERVE DI UTILI	689.185	-	688.784	-	-
Riserva legale (2)	354.972	B	354.972	-	-
Riserva facoltativa	411.615	A, B, C	411.615	-	-
Riserva straordinaria	-	A, B, C	-	-	-
Riserva di rivalutazione	- 77.402	A, B (3)	- 77.803	-	-
UTILI PORTATI A NUOVO	5.780.910	-	5.780.910	-	-
Utile portati a nuovo	5.780.910	A, B, C	5.780.910	-	-
Perdite portate a nuovo	-	-	-	-	-
TOTALE	8.470.095	-	8.469.694	-	-
Quota non distribuibile	401	-	-	-	-
Residua quota distribuibile	8.469.694	-	8.469.694	-	-

Note:

A = disponibile per aumento di capitale; B = disponibile per copertura delle perdite; C = distribuibile

1. Utilizzabile per la copertura delle perdite soltanto in via subordinata rispetto alle altre riserve del netto caratterizzate da minori vincoli di disponibilità

2. Si ricorda che, sino a quando l'importo della riserva legale non abbia raggiunto il quinto del capitale sociale, si deve accantonare almeno la ventesima parte degli utili netti annuali. Una volta che la riserva legale ha raggiunto il quinto del capitale sociale, l'eccedenza diviene disponibile (cfr. art. 2430 c.c.).

3. Le riserve da rivalutazione ex L. n. 342/2000 e n. 448/2001 possono essere utilizzate per la copertura di perdite. Tuttavia, in tal caso non si può fare luogo a distribuzione di utili fino a quando la riserva non è reintegrata o ridotta in misura corrispondente mediante delibera straordinaria.

Altre informazioni

La Società, alla data di redazione del bilancio, non detiene attività e passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, soggette ad accordi-quadro di compensazione ovvero ad accordi similari. Inoltre non ha effettuato operazioni di prestito titoli e non vi sono in essere attività costituite a garanzie di proprie passività e impegni né attività a controllo congiunto.

Parte C – Informazioni sul Conto Economico

I proventi e gli oneri operativi sono rappresentati principalmente da interessi attivi e passivi, dalle commissioni e dai proventi delle operazioni finanziarie. Tali voci sono state rilevate ed esposte in bilancio osservando il principio della competenza temporale e gli altri principi IAS sopra enunciati.

Sezione 1 – Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 10

1.1 Composizione del "Risultato netto dell'attività di negoziazione"

Voci/Componenti reddituali	Plusvalenze	Utili da realizzo	Minusvalenze	Perdite da realizzo	Risultato netto
1. Attività finanziarie di negoziazione	4.737	142.516	266.983	190.885	-310.615
1.1 Titoli di debito	4.737	15.257	88.812	61.801	-130.619
1.2 Titoli di capitale e quote di OICR	-	127.259	178.171	129.084	-179.996
1.3 Altre attività	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	-	-	-	-	-
4. Derivati finanziari	-	-	-	-	-
Totale	4.737	142.516	266.983	190.885	-310.615

Sezione 2 – Risultato netto dell'attività di copertura - Voce 20

Voce non valorizzata.

Sezione 3 – Utili (Perdite) da cessione o riacquisto - Voce 30

Voce non valorizzata.

Sezione 4 – Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 40

Voce non valorizzata.

Sezione 5 – Commissioni – Voci 50 e 60

I ricavi della Società derivano quasi esclusivamente dalle commissioni di gestione, proprie ed in delega, da quelle di esecuzione e ricezione trasmissione d'ordini.

L'ammontare complessivo delle commissioni passive è pari ad euro 84 mila circa ed è relativo all'operatività effettuata con negoziatori terzi (azioni estere, obbligazioni, titoli governativi e strumenti derivati).

I ricavi per commissioni di intermediazione generati dalle gestioni di portafoglio sono inferiori a quelli del precedente esercizio per una contrazione dei volumi operativi dovuti al momento complesso dei mercati finanziari.

L'incidenza per singolo cliente è stata, per delibera consiliare, limitata (0,60% della giacenza media annua per patrimoni inferiori a 250.000 euro e 0,40% per quelli superiori).

Composizione delle "Commissioni attive"

Dettaglio	Totale (31/12/2018)	Totale (31/12/2017)
1. Negoziazione per conto proprio	-	-
2. Esecuzione di ordini per conto dei clienti	15.306	65.587
3. Collocamento e distribuzione		
- di titoli	2.120	2.332
- di servizi di terzi □□	-	-
4. Gestione di portafogli		
- propria	797.945	875.105
- delegata da terzi	325.655	331.527
5. Ricezione e trasmissione di ordini	266.298	303.212
6. Consulenza in materia di investimenti	-	-
7. Consulenza in materia di struttura finanziaria	-	-
8. Gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
9. Custodia e amministrazione	15.620	16.270
10. Negoziazione di valute	-	-
11. Altri servizi	-	-
Totale	1.422.945	1.594.033

Composizione delle “Commissioni passive”

Dettaglio	Totale (31/12/2018)	Totale (31/12/2017)
1. Negoziazione per conto proprio	-	-
2. Esecuzione di ordini per conto dei clienti	-	-
3. Collocamento e distribuzione	-	-
- di titoli	-	-
- di servizi di terzi	-	-
4. Gestione di portafogli	-	-
- propria	-	-
- delegata da terzi	-	-
5. Raccolta ordini	83.652	83.918
6. Consulenza in materia di investimenti	-	-
7. Custodia e amministrazione	-	-
8. Altri servizi	-	-
Totale	<u>83.652</u>	<u>83.918</u>

Sezione 6 – Interessi - Voci 70 e 80

La voce 70 del Conto Economico è composta da interessi attivi su titoli di proprietà (euro 82.359) e da interessi attivi sulla liquidità depositata in conti correnti bancari (euro 620).

La voce 80 comprende oneri finanziari e bancari pari ad euro 11.270.

6.1 Composizione degli “Interessi attivi e proventi assimilati”

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale (31/12/18)	Totale (31/12/17)
1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-	-	-	-
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	82.359	-	-	82.359	115.117
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-
2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-
3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	-	-
3.1 Crediti verso banche	-	-	620	620	3.122
3.2 Crediti verso società finanziarie	-	-	-	-	-
3.3 Crediti verso clientela	-	-	-	-	-
4 Derivati di copertura	-	-	-	-	-
5 Altre attività	-	-	-	-	790
6 Passività finanziarie	-	-	-	-	-
Totale	82.359	-	620	82.979	119.028

6.4 Composizione degli “Interessi passivi e oneri assimilati”

Voci/Forme tecniche	Pronti c/ termine	Altri finanziamenti	Titoli	Altre operazioni	Totale (31/12/18)	Totale (31/12/17)
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre passività	-	-	-	-	-	-
5. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie	-	-	-	11.270	11.270	10.163
Totale	-	-	-	11.270	11.270	10.163

Sezione 7 – Dividendi e proventi simili - Voce 90

La voce 90 del Conto Economico è composta da proventi percepiti su titoli di capitale, italiani ed esteri, ricompresi tra le attività designate al fair value, ed è pari ad euro 26.048.

7.1 Composizione dei “Dividendi e proventi simili”

Voci/Proventi	Totale 31/12/2018		Totale 31/12/2017	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	26.048	-	19.415	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-
D. Partecipazioni	-	-	-	-
Totale	26.048	-	19.415	-

L'importo complessivo dei dividendi incassati su attività finanziarie di cui è stata effettuata la vendita nel corso dell'esercizio ammonta ad euro 15.776, l'importo relativo ad attività possedute alla data di chiusura dell'esercizio ammonta ad euro 10.272.

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 120

8.1 Composizione delle “Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”

Voci/Rettifiche	Rettifiche di valore				Riprese di valore		Totale 31/12/18	Totale 31/12/17
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio			
		Write-off	Altre					
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	(7.796)	-	-	-	-	-	(7.796)	-
Totale	(7.796)	-	-	-	-	-	(7.796)	-

Il 24 Luglio 2014, lo IASB ha emesso la versione finale del principio IFRS 9, il quale disciplina le nuove regole di classificazione, misurazione e valutazione degli strumenti finanziari e delle relative coperture contabili. Dal 1° gennaio 2018 i soggetti che redigono il bilancio secondo i principi contabili internazionali dovranno applicare l'IFRS 9 in sostituzione dello IAS 39. È stata elaborata una procedura relativa alle nuove regole di classificazione e valutazione.

Al 31 dicembre 2018 la SIM ha iscritto in bilancio crediti verso banche. Con riferimento a tale componente, la Società adotta il modello di business *Hold to Collect*, che prevede la detenzione delle attività finanziarie con l'obiettivo di realizzare i flussi di cassa contrattuali, mantenendo le stesse sino alla scadenza. I crediti in oggetto sono stati soggetti al nuovo modello di *impairment*. In considerazione del merito creditizio delle banche verso le quali la SIM risulta esposta, il calcolo mostra un impatto pari a circa 8 mila euro per cui è stato ritenuto utile effettuare un accantonamento.

Sezione 9 - Spese amministrative - Voce 140

Il dettaglio della voce 140 è esposto nelle Tabelle che seguono.

9.1 Composizione delle “Spese per il personale”

Voci/Settori	Totale	Totale
	(31/12/2018)	(31/12/2017)
1. Personale dipendente	654.727	684.111
a) salari e stipendi	462.829	488.976
b) oneri sociali	145.422	154.198
c) indennità di fine rapporto	-	-
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al TFR	30.000	28.900
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni	-	-
h) altri benefici a favore dei dipendenti	16.476	12.037
2. Altro personale in attività	-	-
3. Amministratori e sindaci	185.120	185.258
4. Personale collocato a riposo	-	-
5. Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende	-	-
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società	-	-
Totale	839.847	869.369

9.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

Dirigenti	1
Quadri direttivi	2
Restante personale	6

9.3 Composizione delle “Altre spese amministrative”

Voci	Totale (31/12/2018)	Totale (31/12/2017)
Collaboratori occasionali	5.000	5.000
Promotori finanziari	34.215	38.632
Assistenza amministrativa e fiscale	52.281	34.509
Consulenze su servizi fiduciari e finanziari	9.739	26.261
Spese per paghe e contributi	6.577	6.276
Spese marketing	32.007	37.009
Forniture dati	57.035	44.790
Borsa s.p.a. e CED	7.108	17.717
Gestione sistema informativo	86.520	92.877
Valori bollati	1.229	1.055
Compensi società di revisione	19.930	19.875
Funzione di Compliance	30.000	30.000
Affitti locali e spese condominiali	85.544	82.868
Utenze (energia elettrica, telefono etc.)	16.939	15.870
Spese postali	2.960	2.908
Cancelleria e stampati	2.526	3.222
Pulizia uffici	11.716	12.245

Voci	Totale (31/12/2018)	Totale (31/12/2017)
Custodia titoli	4.400	6.626
Assicurazioni	4.682	3.448
Contribuzione Consob/Fondo Naz.le Garanzia	13.236	13.196
Acquisto beni e servizi diversi	2.510	2.455
Spese viaggio e trasferte	3.605	2.140
Donazioni e liberalità	10.980	44.900
Oneri tributari	2.499	2.749
Altre spese	8.449	6.419
IVA indebitabile nell'esercizio	28.484	24.029
Totale	540.169	577.076

Sezione 10 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 150

Voce non valorizzata.

Sezione 11 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 160

11.1 Composizione delle “Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali”

Voci/Rettifiche e riprese di valori	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b – c)
1. Di proprietà	29.156	-	-	29.156
- ad uso funzionale	29.156	-	-	29.156
- per investimento	-	-	-	-
2. Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale	29.156	-	-	29.156

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 170

Voce non valorizzata.

Sezione 13 – Altri proventi e oneri di gestione - Voce 180

Proventi di gestione - La voce comprende una sopravvenienza di euro 5.000 contabilizzata in seguito alla cancellazione del debito verso un fornitore maturato nell'esercizio 2011; la società non ha mai ricevuto il servizio fatturato né l'importo è mai stato reclamato dal fornitore. L'importo risultava ancora presente tra i debiti verso fornitori in quanto non è mai pervenuta alcuna nota di credito dal fornitore stesso.

Oneri di gestione - La voce comprende quote di ammortamento per ristrutturazioni e migliorie effettuate su locali di terzi pari ad euro 21.919, sopravvenienze passive dovute a minori accantonamenti per imposte

effettuati nell'esercizio 2017 pari ad euro 8.403, e rettifiche per perdite dovute ad errori materiali di immissione di ordini per euro 2.031.

Sezione 14 – Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 200

Voce non valorizzata.

Sezione 15 – Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 210

Voce non valorizzata.

Sezione 16 – Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 220

Voce non valorizzata.

Sezione 17 – Utili (perdite) da cessione di investimenti - Voce 230

Voce non valorizzata.

Sezione 18 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 250

18.1 Composizione delle "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	Totale	Totale	
	(31/12/2018)	(31/12/2017)	
1. Imposte correnti	-8.012	-32.277	
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi	-	-	
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio *	-	-	
3bis. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011	-	-	
4. Variazione delle imposte anticipate	1.032	2.856	
5. Variazione delle imposte differite	-	-	
Imposte di competenza dell'esercizio	- 6.980	- 29.421	
IRES			
	Valore	Aliquota	Imposta
Risultato ante imposte	-319.091	24 %	
Onere fiscale teorico			-
Differenze temporanee imponibili in esercizi futuri	-		
Differenze temporanee deducibili in esercizi futuri	-		
Differenze temporanee da esercizi precedenti	-		
Differenze permanenti non deducibili	31.220		
Differenze permanenti non imponibili	- 14.550		
Imponibile fiscale	-302.421	24%	
Onere fiscale effettivo di bilancio			-

IRAP			
	Valore	Aliquota	Imposta
Risultato ante imposte	-319.091		
Ricavi non imponibili ai fini IRAP	- 261.394		
Costi non deducibili ai fini IRAP	752.886		
Onere fiscale teorico	172.401	5,57%	9.603
Differenze temporanee imponibili in esercizi futuri	-		
Differenze temporanee deducibili in esercizi futuri	-		
Differenze temporanee da esercizi precedenti	-		
Differenze permanenti non deducibili	5.114		
Differenze permanenti non imponibili	33.672		
Imponibile fiscale	143.843	5,57%	8.012
Onere fiscale effettivo di bilancio			8.012
TOTALE onere fiscale effettivo di bilancio			8.012

Sezione 19 – Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte – Voce 270

Voce non valorizzata.

Parte D – Altre informazioni

Sezione 1 - Riferimenti specifici sulle attività svolte

A. Attività di negoziazione per conto proprio

Voce non valorizzata.

B. Attività di esecuzione di ordini per conto dei clienti

B.1 Attività di esecuzione di ordini per conto dei clienti

	Controvalore	
	Operazioni con controparti del gruppo	Operazioni con altre controparti
A. Acquisti nell'esercizio	-	24.885.829
A.1 Titoli di debito	-	24.885.929
Di cui Titoli di Stato	-	9.200.436
A.2 Titoli di capitale	-	-
A.3 Quote di OICR	-	-
A.4 Strumenti derivati	-	-
B. Vendite nell'esercizio	-	5.366.928
B.1 Titoli di debito	-	5.366.928
Di cui Titoli di Stato	-	385.524
B.2 Titoli di capitale	-	-
B.3 Quote di OICR	-	-
B.4 Strumenti derivati	-	-

C. Attività di gestione di portafogli

C.1 Valore complessivo delle gestioni di portafoglio

	Totale (31/12/2018)		Totale (31/12/2017)	
	Gestioni proprie	Gestioni in delega	Gestioni proprie	Gestioni in delega
1. Titoli di debito	38.317.695	12.869.713	33.110.076	13.673.080
di cui titoli di Stato	11.189.971	2.464.698	7.200.474	520.235
2. Titoli di capitale	11.727.151	4.639.055	15.772.931	5.641.547
3 Quote di OICR	8.300.068	3.159.463	12.164.374	3.803.609
4. Strumenti derivati	-	-	-	-
5. Altre attività	13.435.855	2.937.178	18.719.538	1.774.325
6. Passività	-	-	-	-
Totale Portafogli gestiti	71.780.769	23.605.409	79.766.919	24.892.561

Le obbligazioni sono al corso secco.

Gli strumenti finanziari sono valorizzati al prezzo di mercato.

Le altre attività comprendono la liquidità e i ratei attivi sui titoli di debito.

C.2 Gestioni proprie e ricevute in delega: operatività dell'esercizio

	Controvalore		
	Operazioni con controparti del gruppo	Operazioni con altre controparti	Operazioni con la SIM
A. Gestioni proprie	-	-	223.140.963
A.1 Acquisti nell'esercizio	-	-	112.546.289
A.2 Vendite nell'esercizio	-	-	110.594.674
B. Gestioni ricevute in delega	-	18.792.977	56.849.065
B.1 Acquisti nell'esercizio	-	8.323.840	29.041.506
B.2 Vendite nell'esercizio	-	10.469.137	27.807.559

C.3 Gestioni proprie: raccolta netta e numero di contratti

	Totale (31/12/2018)		Totale (31/12/2017)	
	Gestioni proprie	Gestioni ricevute in delega	Gestioni proprie	Gestioni ricevute in delega
Raccolta nell'esercizio	2.705.852	484.015	10.241.526	2.143.215
Rimborsi nell'esercizio	6.363.479	380.233	14.024.676	189.333
Numero di contratti	129	1	140	1

D. Attività di collocamento

D.2 Collocamento e distribuzione: prodotti e servizi collocati in sede (controvalore)

	Totale (31/12/2018)		Totale (31/12/2017)	
	Prodotti e servizi di imprese del gruppo	Prodotti e servizi di altri	Prodotti e servizi di imprese del gruppo	Prodotti e servizi di altri
1. Titoli di debito				
- titoli strutturati	-	-	-	-
- altri titoli	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Quote di OICR	-	404.550	-	2.193.500
4. Altri strumenti finanziari	-	-	-	-
5. Prodotti assicurativi	-	-	-	-
6. Finanziamenti	-	-	-	-
7. Gestioni di portafogli	-	-	-	-
8. Altro	-	-	-	-

E. Attività di ricezione e trasmissione ordini

E.1 Attività di ricezione e trasmissione ordini

	Controvalore	
	Operazioni con controparti del gruppo	Operazioni con altre controparti
A. Ordini di acquisto intermediati nell'esercizio	-	183.796.440
A.1 Titoli di debito		33.016.104
A.2 Titoli di capitale		99.964.751
A.3 Quote di OICR		14.305.312
A.4 Strumenti derivati		
- derivati finanziari	-	36.510.273
- derivati creditizi	-	-
A.5 Altro	-	-
B. Ordini di vendita intermediati nell'esercizio	-	186.634.572
B.1 Titoli di debito	-	35.254.780
B.2 Titoli di capitale	-	102.401.115
B.3 Quote di OICR		16.140.792
B.4 Strumenti derivati		
- derivati finanziari	-	32.837.885
- derivati creditizi	-	-
B.5 Altro	-	-

F. Consulenza in materia di investimenti e struttura finanziaria

La Studio Gaffino Sim, pur non avendo alcun cliente che abbia sottoscritto un contratto di consulenza agli investimenti, ha deciso che tutti i servizi di investimento prestati alla clientela siano svolti in regime di adeguatezza, valutando quindi la SIM l'adeguatezza per il cliente delle operazioni disposte dal cliente stesso.

Nell'ambito dei servizi di investimento può essere prestata dalla SIM a favore del cliente la consulenza generica relativa a tipi di strumenti finanziari che, quindi, si sostanzia in un'attività di assistenza del cliente nella pianificazione sistematica del portafoglio (cc.dd. asset allocation e financial planning). Detta attività deve essere considerata come parte integrante del servizio di investimento a cui si riferisce.

Sugli strumenti finanziari, contemporaneamente collocati e gestiti in delega da Studio Gaffino SIM (quali il comparto Gaffino Flex), la stessa non percepisce alcuna retrocessione di collocamento o commissioni di consulenza.

G. Gestione di sistemi multilaterali di negoziazione

Voce non valorizzata.

H. Custodia e amministrazione di strumenti finanziari

	Totale (31/12/2018)	Totale (31/12/2017)
Titoli di terzi in deposito*	2.000.000	2.000.000
Titoli di terzi depositati presso terzi**	99.428.794	103.805.000
Titoli di proprietà depositati presso terzi***	5.227.221	3.370.605

* Azioni emesse dalla Studio Gaffino SIM

** Nella presente voce sono inseriti solo i titoli depositati in conti intestati "Studio Gaffino SIM c/terzi". Gli altri titoli sono presso banche depositarie convenzionate in conti nominalmente intestati alla clientela. Le azioni e le obbligazioni sono state valorizzate al prezzo di mercato come richiesto dalle Segnalazioni di vigilanza.

*** Le azioni e le obbligazioni sono state valorizzate al prezzo di mercato come richiesto dalle Segnalazioni di vigilanza.

I. Altre Attività

Voce non valorizzata.

L. Impegni

Voce non valorizzata.

Sezione 2 - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Nello svolgimento dei servizi di gestione di portafogli, di esecuzione, di ricezione e trasmissione di ordini, di collocamento e di consulenza, la nostra società opera esclusivamente per conto terzi escludendo, pertanto, qualsiasi assunzione di rischio in proprio.

Ciò premesso, gli oneri posti a carico della SIM, relativamente alle regole di adeguatezza prudenziale e contenimento del rischio, di cui al regolamento della Banca d'Italia in materia di vigilanza prudenziale per le SIM del 24 ottobre 2007, riguardano l'applicazione dei coefficienti e dei limiti indicati nei capitoli del medesimo regolamento che si riferiscono alle seguenti tipologie:

- rischio di credito e controparte
- rischio di cambio
- rischio operativo
- altri rischi

La società, per monitorare i rischi, utilizza i criteri ed i parametri stabiliti dall'Autorità di Vigilanza.

I rischi legati alla clientela hanno un impatto decisamente marginale rispetto al patrimonio di vigilanza. Non rientra nella politica aziendale della SIM investire in strumenti derivati speculativi.

Per quanto concerne il rischio di riciclaggio la SIM utilizza uno specifico software che gestisce l'archiviazione e l'invio dei dati all'UIF. Le procedure organizzative interne disciplinano i comportamenti da attuare nel rispetto della normativa antiriciclaggio.

La pubblicazione di dette informazioni avviene annualmente mediante sito internet.

2.1 RISCHI DI MERCATO

Il rischio è considerato irrilevante perché la SIM non svolge la negoziazione per conto proprio e comunque la copertura patrimoniale è già inserita nel calcolo del rischio di credito.

2.1.1 RISCHIO TASSO D'INTERESSE

Informazioni di natura qualitativa

Aspetti generali

Ai fini della compilazione della presente sezione si devono considerare esclusivamente gli strumenti finanziari (attivi e passivi) rientranti nel "portafoglio di negoziazione", come definito nella disciplina di vigilanza sui rischi di mercato. Come già detto la SIM non ha l'autorizzazione alla

negoziazione di ordini in conto proprio; pertanto nessuno strumento finanziario rientra nel portafoglio di negoziazione.

La SIM non assume alcun rischio di tasso d'interesse se non quelli, molto limitati, relativi ai titoli di proprietà.

Informazioni di natura quantitativa

Le attività e le passività finanziarie hanno una vita residua mediamente bassa.

La società non ha alcuna posizione in strumenti derivati.

2.1.2 RISCHIO DI PREZZO

Informazioni di natura qualitativa

Aspetti generali

Rappresenta il rischio di variazioni di prezzo dipendenti dalle fluttuazioni delle variabili di mercato e da fattori specifici degli emittenti o delle controparti. Viene calcolato sui titoli di capitale e gli OICR.

Il CDA definisce i limiti degli investimenti del patrimonio della SIM. Sono autorizzati a conferire ordini sul conto proprio solo le persone legittimate dal CDA, attualmente Simone Gaffino, Direttore generale e Giuseppe Gaffino, Presidente.

Gli investimenti sono effettuati tenendo anche conto delle analisi di mercato e sulle base delle indicazioni emerse dai Comitati di Investimento della SIM. In ogni riunione di Consiglio viene riportata l'operatività effettuata nel periodo precedente e riportati gli indicatori di rischio del portafoglio proprietà (VAR, duration media, rating medio, rendimento medio, beta medio, price earning medio e dividendi medi). Contestualmente viene monitorato l'andamento dei rischi di mercato, rilevando l'andamento dell'indice ITRAXX del mese precedente e confrontandolo con la rilevazione effettuata nella riunione precedente (tale indice evidenzia il costo medio delle polizze assicurative contro il *default* di 125 emittenti *investment grade*, polizze con scadenze quinquennali). Infine viene riportata al Consiglio la performance potenziale del portafoglio effettuandone l'analisi della sensitività mediante strumenti di stress test (ipotesi di un aumento di 50bp dei tassi d'interesse).

Il rischio è considerato irrilevante perché la Sim non svolge la negoziazione per conto proprio e comunque la copertura patrimoniale è già inserita nel rischio di credito e nel rischio controparte.

La SIM ha investito parte del patrimonio sociale in strumenti rappresentativi di capitale. Le azioni acquistate sono quotate e non possono superare il 15% dei mezzi propri (capitale sociale più riserve).

Al 31 dicembre 2018 la SIM deteneva azioni quotate per un valore complessivo pari a 561 mila, un ETC short sul petrolio Crude a leva 3 per 41

mila euro. Per il resto vi è un ETF obbligazionario (Ultrashort Bond Ishare) per 699 mila euro.

Informazioni di natura quantitativa

Titoli di capitale e O.I.C.R.

Titoli di capitale/O.I.C.R.	Portafoglio di negoziazione			Altro		
	Valore di bilancio			Valore di bilancio		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di capitale	561.389	-	-	-	-	-
2. O.I.C.R.	739.550	-	-	-	-	-
Totale	1.300.939	-	-	-	-	-

2.1.3 RISCHIO DI CAMBIO

Informazioni di natura qualitativa

Aspetti generali

Relativamente al Rischio di cambio il 2018 è stato un anno di crisi dell'area e della valuta euro quindi la SIM, proprio a copertura di un rischio valuta ha diversificato gli investimenti acquistando delle posizioni soprattutto in dollari ed in corone norvegesi. Il paragrafo successivo evidenzia le attività distribuite per singola valuta di riferimento.

Informazioni di natura quantitativa

Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e delle passività finanziarie

Voci	Valute					
	Dollari Usa	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
1. Attività finanziarie						
1.1 Titoli di debito	879.045	-	-	-	-	436.845
1.2 Titoli di capitale	20.620	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
Totale	899.665	-	-	-	-	436.845

Il Direttore Generale monitora mensilmente i rischi potenziali e la coperture patrimoniali adeguate (Capitolo VI “Rischio di cambio” del provvedimento Banca d’Italia del 24 ottobre 2007).

Posizione netta in cambi al 31/12/2018	1.336.512
Copertura per rischio cambio (ex Reg. B.I. del 24/10/07)	106.921

2.2 RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

Aspetti generali

Si tratta del rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi il rischio strategico e di reputazione.

CATEGORIA DI EVENTI	DEFINIZIONE
Frode interna	Perdite dovute ad attività non autorizzata, frode, appropriazione indebita o violazione di leggi, regolamenti o direttive aziendali che coinvolgano almeno una risorsa interna della SIM.
Frode esterna	Perdite dovute a frode, appropriazione indebita o violazione di leggi da parte di soggetti esterni alla SIM.
Rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro	Perdite derivanti da atti non conformi alle leggi o agli accordi in materia di impiego, salute e sicurezza sul lavoro, dal pagamento di risarcimenti a titolo di lesioni personali o da episodi di discriminazione o di mancata applicazione di condizioni paritarie.
Clientela, prodotti e prassi professionali	Perdite derivanti da inadempienze relative a obblighi professionali verso clienti ovvero dalla natura o dalle caratteristiche del prodotto o del servizio prestato.
Danni da eventi esterni	Perdite derivanti da eventi esterni, quali catastrofi naturali, terrorismo, atti vandalici.
Interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi	Perdite dovute a interruzioni dell'operatività, a disfunzioni o a indisponibilità dei sistemi.
Esecuzione, consegna e gestione dei processi	Perdite dovute a carenze nel perfezionamento delle operazioni o nella gestione dei processi, nonché perdite dovute alle relazioni con controparti commerciali, venditori e fornitori.

La SIM in quanto azienda caratterizzata da un'articolazione organizzativa e di processo relativamente semplice e dall'utilizzo di sistemi informativi a supporto delle proprie attività operative, risulta marginalmente esposta al rischio operativo.

La SIM monitora l'esposizione a determinati profili di insorgenza di tale rischio anche attraverso alcuni indicatori di rilevanza che al 31 dicembre riportavano i seguenti valori:

- Numero e ammontare delle cause e dei risarcimenti di lavoro negli ultimi 5 anni: nessuna
- Numero e valore perdite per frodi interne subite negli ultimi 5 anni: nessuna
- Numero e valore delle cause passive con la clientela negli ultimi 5 anni: nessuna
- Numero e valore delle rapine negli ultimi 5 anni: nessuna
- Perdite negli ultimi 5 anni per altri eventi ascrivibili al rischio operativo: nessuno
- Sopravvenienze passive+altri oneri di gestione / margine di intermediazione (al 31/12/2018): 1,04%

Una particolare connotazione di Rischio operativo della SIM è costituita dal rischio di *outsourcing*. La SIM ha commissionato in *outsourcing* le sole funzioni di compliance e di antiriciclaggio, servizi sui quali mantiene comunque la responsabilità.

Il monitoraggio dell'esposizione al rischio operativo consiste nell'organizzazione strutturata dei dati provenienti dall'attività di misurazione al fine di presidiare gli eventi potenzialmente dannosi, anche attraverso la comunicazione ad altre entità organizzative di situazioni anomale e l'adozione di soluzioni "ad hoc".

Il Direttore Generale è la principale funzione aziendale coinvolta nel processo di monitoraggio del rischio operativo. Tale funzione ha il compito di raccogliere i dati di perdita operativa generati dalle diverse funzioni. I dati reperiti vengono classificati per tipologia di evento, linea di *business* da cui sono stati generati e fattore di rischio sottostante. Dopo averne effettuata l'analisi vengono messi a punto ed attuati i provvedimenti necessari ad eliminare e/o a limitare i rischi di perdita, nonché a migliorarne il controllo.

La Sim ha introdotto dinamiche di rilevazione tramite l'integrazione delle informazioni rivenienti dai reclami, dagli storni contabili e dalle perdite, realizzando un primo *Risk Self Assessment (RSA)* sulle strutture. Loss Data Collection è il processo ex post che rileva i dati interni di perdita effettiva, corredati con tutte le informazioni rilevanti ai fini della misurazione e della

gestione del rischio. Tale attività è svolta con un approccio “account driven” cioè correlato alle sole rilevazioni contabili.

L'attività di controllo e monitoraggio viene sintetizzata in specifici *report* trasmessi al responsabile di area competente che li analizza con gli addetti interessati.

Pertanto, oltre alle valutazioni quantitative necessarie a stabilire il “*quantum*” ai fini del patrimonio di vigilanza, la SIM ha istituito un sistema di controlli capace di esercitare azioni mitigative nei confronti dei rischi, anche di natura operativa.

Alla mitigazione dei rischi operativi infatti concorre principalmente il disegno ed il corretto funzionamento dei controlli, che comincia ad operare già nelle fasi di puntuale e sistematica individuazione dei rischi operativi.

L'esperienza e la conoscenza del *business* di chi vive in prima linea l'azienda è sicuramente un bagaglio informativo decisamente importante e significativo per valutare, e conseguentemente gestire, i rischi operativi. Questo a prescindere dalla possibilità da parte dell'organizzazione e dei sistemi informativi interni di immagazzinare puntualmente le conseguenze in termini economici e gestionali dell'accadimento di eventi di perdita che trovano il proprio driver nei rischi operativi.

Informazioni di natura quantitativa

Con riferimento alla misurazione del requisito prudenziale a fronte dei rischi operativi, ancorché la SIM abbia deliberato l'applicazione del metodo base (*Basic Indicator Approach – BIA*) si è proceduto ad una quantificazione della propria esposizione a questa categoria di rischio attraverso una metodologia statistica interna basata sulla frequenza e la severity degli eventi di perdita degli ultimi undici anni. Da questi dati si è potuta effettuare anche un'analisi di *stress*.

Sulla base della metodologia base, il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi viene misurato applicando il coefficiente regolamentare del 15% alla media delle ultime tre osservazioni su base annuale di un indicatore del volume di operatività aziendale, individuato nel margine di intermediazione.

Il Direttore Generale monitora mensilmente i rischi potenziali e le coperture patrimoniali adeguate, sempre molto inferiori a quelle calcolate nella misura standard (Capitolo 11 del provvedimento Banca d'Italia del 24 ottobre 2007). Il consiglio di amministrazione esamina e ratifica trimestralmente l'operato del Direttore Generale.

Margine di intermediazione triennio 2016-2018	1.551.000
Copertura per rischio operativo (ex Reg. B.I. del 24/10/07)	232.650

2.3 RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

Aspetti generali

Per rischio di credito “si intende la possibilità che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte nei confronti della quale esiste un’esposizione generi una corrispondente variazione inattesa del valore di mercato della posizione creditoria”.

In tal senso, la perdita attesa, che rappresenta la perdita che ci si attende mediamente di sopportare a fronte di un credito, non può essere considerata rappresentativa del rischio di credito di una posizione in quanto è stimabile ex-ante e, in quanto tale, può essere adeguatamente gestita attraverso opportune scelte di *pricing* e/o accantonamenti. Il rischio è invece rappresentato dalla perdita inattesa, vale a dire dalla variabilità della perdita intorno al suo valore medio, e quindi dal rischio che la perdita si dimostri *ex post* superiore a quella stimata originariamente.

Informazioni di natura quantitativa

Il rischio di credito è limitato a poche categorie:

- esposizione verso banche
- esposizione verso erario
- titoli della proprietà
- esposizione verso clienti

Secondo le disposizioni di vigilanza la copertura patrimoniale a fronte del rischio di credito è determinata moltiplicando le attività di rischio ponderate (applicando agli strumenti finanziari e alle altre attività i fattori di ponderazione dei rischi relativi alle controparti debitorie) per il coefficiente dell’8%.

Il Direttore Generale monitora mensilmente i rischi di credito e le coperture patrimoniali adeguate, calcolate nella misura dell’8% del valore dei crediti ponderati secondo i fattori indicati nelle istruzioni della Banca d’Italia (Capitolo 7 “Rischio di credito” del provvedimento Banca d’Italia del 24 ottobre 2000). Il consiglio di amministrazione esamina e ratifica trimestralmente l’operato del Direttore Generale.

Valore ponderato rischi di credito (31/12/2018)	7.328.650
Copertura per rischi credito (ex Reg. B.I. del 24/10/07)	586.292

1. Grandi rischi

La SIM non ha mai avuto nell’intero corso dell’esercizio posizioni rientranti nella categoria dei “Grandi rischi” così come definita dalla disciplina di vigilanza.

2.4 RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Informazioni di natura qualitativa

Aspetti generali

Vi è "l'obbligo per le SIM di dotarsi di un sistema di gestione del rischio di liquidità, disciplinato mediante rinvio alla disciplina dettata per le banche, da applicarsi secondo criteri di proporzionalità".

Il rischio di liquidità è il rischio che la SIM non sia in grado di adempiere ai propri impegni di pagamento alla loro scadenza o debba farvi fronte incorrendo in perdite economiche.

Tutti gli intermediari finanziari sono esposti proporzionalmente al rischio di liquidità - ossia al rischio di non essere in grado di fare fronte ai propri impegni di pagamento per l'incapacità sia di reperire fondi sul mercato (*funding liquidity risk*) sia di smobilizzare i propri attivi (*market liquidity risk*) - a causa del fenomeno della trasformazione delle scadenze.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: Euro

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Oltre 3 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa										
A.1 Titoli di stato	-	-	-	-	-	-	-	-	1.812.450	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	712.054	496.220	933.909	-
A.3 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Altre attività	-	1.300.939	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa										
B.1 Debiti verso: - Banche - Enti finanziari - Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre Passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

2.5 DERIVATI E POLITICHE DI COPERTURA

La SIM non ha alcuna posizione in conto proprio in strumenti derivati neanche a scopo di copertura.

Sezione 3 – Informazioni sul patrimonio

3.1 Patrimonio dell'impresa

3.1.1 Informazioni di natura qualitativa

La SIM ha da sempre considerato l'autofinanziamento la leva principale per conseguire incrementi del Patrimonio, anche se rimane disponibile, per il futuro così come in passato, ove ne ricorresse un vantaggio aziendale, a perseguire una politica di ampliamento della compagine sociale. Analizzando gli anni emerge come, grazie sostanzialmente all'accantonamento degli utili, la SIM sia passata da un Patrimonio di 2 milioni di euro a un Patrimonio Netto al 31 dicembre 2017 di circa 8,1 milioni di euro, con un incremento di oltre il 300%.

3.1.2 Informazioni di natura quantitativa

3.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

<u>Voci/Valori</u>	<u>2018</u>	<u>2017</u>
1. Capitale	2.000.000	2.000.000
2. Sovrapprezzi di emissione	-	-
3. Riserve		
- di utili	6.547.497	6.542.597
a) legale	354.972	350.072
d) altre	6.192.525	6.192.525
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione		
- Leggi speciali di rivalutazione	401	401
- Riserva da valutazione piani a benefici definiti	-77.803	-74.535
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (perdita) d'esercizio	-327.103	98.009
Totale	8.142.992	8.566.472

a. I Fondi propri e i coefficienti di vigilanza

3.2.1 Fondi propri

3.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

I fondi propri e i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione

della normativa di bilancio prevista dai principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto della nuova disciplina sui fondi propri e sui coefficienti prudenziali introdotta con l'emanazione del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e della Direttiva (UE) n. 63/2013 (CRD IV), nonché delle correlate disposizioni di carattere tecnico-applicativo dell'EBA, oggetto di specifici regolamenti delegati della Commissione Europea.

I fondi propri derivano dalla somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della SIM, al fine di poterle utilizzare per fronteggiare il complesso dei requisiti patrimoniali di vigilanza sui rischi.

Il totale dei fondi propri, che costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, è costituito dal capitale di classe 1 (Tier 1) e dal capitale di classe 2 (Tier 2 – T2); a sua volta, il capitale di classe 1 risulta dalla somma del capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) e del capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1).

I tre predetti aggregati (CET 1, AT 1 e T2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. “filtri prudenziali”. Con tale espressione si intendono tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del capitale primario di classe 1, introdotti dalle autorità di vigilanza con il fine esplicito di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.

Relativamente ai filtri prudenziali si fa presente che, in sede di emanazione della Circolare n. 286 del 17 dicembre 2013 “Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per i soggetti vigilati”, la Banca d'Italia ha fissato il termine del 31 gennaio 2014 per l'eventuale esercizio della deroga concernente l'esclusione temporanea dal CET1 realizzate delle riserve da valutazione positive e negative a fronte dei titoli, detenuti nel portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita, emessi dalle Amministrazioni centrali classificate nel portafoglio delle “Attività finanziarie disponibili per la vendita”. Ai sensi dell'Art. 467 (2), secondo capoverso, del CRR, la facoltà esercitata nel 2013 dalla Banca d'Italia di consentire alle banche di optare per la sterilizzazione totale dei profitti e delle perdite derivanti da esposizioni verso amministrazioni centrali classificate nel portafoglio contabile AFS ha un'applicazione temporalmente limitata all'adozione del principio contabile IFRS 9 in sostituzione dello IAS 39.

Il Regolamento di adozione dell'IFRS 9 è stato adottato dalla Commissione europea a novembre 2016 ed entrato in vigore nel mese di dicembre 2016, stabilendo l'applicazione del principio, al più tardi, a partire dalla data di inizio del primo esercizio finanziario che cominci il 1° gennaio 2018 o successivamente. Si è posta quindi una questione interpretativa inerente al momento dal quale cessano la discrezionalità esercitata dalla Banca d'Italia e, di conseguenza, l'applicazione del filtro (ovvero se dalla data dell'entrata in vigore del Regolamento di adozione del principio o da quella di effettiva applicazione dello stesso).

Il 23 gennaio 2017 la Banca d'Italia ha pubblicato una comunicazione contenente alcuni chiarimenti sul trattamento prudenziale dei saldi netti cumulati delle plusvalenze e minusvalenze su esposizioni verso amministrazioni centrali classificate nel portafoglio delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" (AFS).

Nella citata comunicazione, la Banca d'Italia ha evidenziato che, nelle more di un chiarimento formale da parte delle competenti autorità comunitarie, le banche diverse da quelle sottoposte alla supervisione diretta della Banca Centrale Europea ("banche meno significative"), le SIM e gli intermediari finanziari iscritti all'Albo di cui all'art. 106 TUB, continuano ad applicare l'attuale trattamento prudenziale (ovvero, sterilizzano l'intero ammontare di profitti e perdite non realizzati derivanti dalle suddette esposizioni).

La SIM non si è avvalsa della citata facoltà.

La disciplina di vigilanza sui fondi propri e sui requisiti patrimoniali è anche oggetto di un regime transitorio, il quale prevede in particolare:

- l'introduzione graduale ("phase-in") di alcune di tali nuove regole lungo un periodo generalmente di 4 anni (2014-2017);
- regole di "grandfathering" che consentono la computabilità parziale, con graduale esclusione entro il 2021, dei pregressi strumenti di capitale del patrimonio di base e del patrimonio supplementare che non soddisfano tutti i requisiti prescritti dal citato Regolamento (UE) n. 575/2013 per gli strumenti patrimoniali del CET1, AT1 e T2.

Una parte delle disposizioni che regolano il predetto regime transitorio sono state dettate dalla Banca d'Italia, con la menzionata circolare n. 285/2013, nell'ambito delle opzioni nazionali consentite dal Regolamento (UE) n. 575/2013 alle competenti autorità di vigilanza nazionali.

Di seguito si illustrano gli elementi che compongono, rispettivamente, il capitale primario di classe 1, il capitale aggiuntivo di classe 1 ed il capitale di classe 2, in particolare:

Capitale primario di classe 1 (CET1)

Il capitale primario di classe 1, che rappresenta l'insieme delle componenti patrimoniali di qualità più pregiata, è costituito dai seguenti elementi: capitale sociale, sovrapprezzi di emissione, riserve di utili e di capitale, riserve da valutazione, "filtri prudenziali", deduzioni (perdite infrannuali, avviamento ed altre attività immateriali, azioni proprie detenute anche indirettamente e/o sinteticamente e impegni al riacquisto delle stesse, partecipazioni significative e non nel capitale di altri soggetti del settore finanziario detenute anche indirettamente e/o sinteticamente, attività fiscali differite, esposizioni verso cartolarizzazioni e altre esposizioni ponderabili al 1250% e dedotte dal capitale primario). Nella quantificazione degli anzidetti elementi deve tenersi conto anche degli effetti derivanti dal "regime transitorio".

Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)

Gli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 e i relativi eventuali sovrapprezzi costituiscono gli elementi patrimoniali del capitale aggiuntivo di classe 1. Da tali elementi devono essere portati in deduzione gli eventuali strumenti di AT1 propri detenuti anche indirettamente e/o sinteticamente e gli impegni al riacquisto degli stessi, nonché gli strumenti di capitale aggiuntivo, detenuti anche indirettamente e/o sinteticamente, emessi da altri soggetti del settore finanziario nei confronti dei quali si detengono o meno partecipazioni significative. Nella quantificazione degli anzidetti elementi deve tenersi conto anche degli effetti del "regime transitorio".

Tale aggregato non rileva per la SIM, in quanto la stessa non ha emesso strumenti di capitale le cui caratteristiche contrattuali ne consentano l'inquadramento tra gli strumenti di AT1.

Capitale di classe 2 (T2)

Le passività subordinate le cui caratteristiche contrattuali ne consentono l'inquadramento nel T2, inclusi i relativi eventuali sovrapprezzi di emissione, costituiscono gli elementi patrimoniali del capitale di classe 2. Da tali elementi devono essere portati in deduzione le eventuali passività subordinate proprie detenute anche indirettamente e/o sinteticamente e gli impegni al riacquisto delle stesse, nonché gli strumenti di T2, detenuti anche indirettamente e/o sinteticamente, emessi da altri soggetti del settore finanziario nei confronti dei quali si detengono o meno partecipazioni significative. Nella quantificazione

degli anzidetti elementi deve tenersi conto anche degli effetti del “regime transitorio”.

Tale aggregato non rileva per la SIM, in quanto la stessa non ha emesso passività subordinate le cui caratteristiche contrattuali ne consentano l'inquadramento tra gli strumenti di T2.

Informazioni di natura quantitativa

	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	8.473.364	8.477.508
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	-	-
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	8.473.364	8.477.508
D. Elementi da dedurre dal CET1	159.501	159.501
E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)	-	-
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C – D +/- E)	8.313.863	8.318.007
G. Capitale aggiuntivo di classe1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
di cui strumenti AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
H. Elementi da dedurre dell'AT1	-	-
I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)	-	-
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G – H +/- I)	-	-
M. Capitale di classe 2 (Tier2 – T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
N. Elementi da dedurre dal T2	-	-
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)	-	-
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier2 – T2) (M – N +/- O)	-	-
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	8.313.863	8.318.007

3.2.2 Adeguatezza patrimoniale

3.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

Il coefficiente CET1 previsto dalla normativa sulla Vigilanza Prudenziale aggiornato dalla Banca d'Italia ad esito dello SREP è pari, per la Sim, al 5,60%. Il coefficiente di 112% rileva quindi una patrimonializzazione di circa 20 volte superiore a quella richiesta rispetto ai rischi assunti al 31 dicembre 2018.

Informazioni di natura quantitativa

REQUISITI PATRIMONIALI	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
<i>Requisito patrimoniale per rischio di mercato</i>	-	-
<i>Requisito patrimoniale per rischio di controparte e di credito</i>	586.292	699.770
<i>Requisito patrimoniale per rischio di aggiustamento della valutazione del credito</i>	-	-
<i>Requisito patrimoniale per rischio di regolamento</i>	-	-
<i>Requisito patrimoniale aggiuntivo per rischio di concentrazione</i>	-	-
<i>Requisito patrimoniale: basato sulle spese fisse generali</i>	281.609	361.611
<i>Requisito patrimoniale per rischio operativo - metodo standard</i>	232.650	284.960
<i>Altri requisiti patrimoniali</i>	106.921	64.194
Requisiti patrimoniali complessivi richiesti dalla normativa prudenziale	1.000.000	1.000.000
Capitale iniziale	2.000.000	2.000.000
ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
1 Attività di rischio ponderate	7.435.572	8.789.451
2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)	112%	95%
3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	112%	95%
4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	112%	95%

Sezione 4 – Prospetto analitico della redditività complessiva

	Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10.	Utile (perdita) d'esercizio	- 319.091	- 8.012	- 327.103
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-	-
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-
50.	Attività materiali	-	-	-
60.	Attività immateriali	-	-	-
70.	Piani a benefici definiti	- 4.300	1.032	- 3.268
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	-	-	-
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
110.	Copertura di investimenti esteri	-	-	-
120.	Differenze di cambio	-	-	-
130.	Copertura dei flussi finanziari	-	-	-
140.	Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-	-
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	-	-	-
190.	Totale altre componenti reddituali	- 4.300	1.032	- 3.268
	Redditività complessiva (Voce 10 + 190)	- 323.391	- 6.980	- 330.371

Nella voce "utile (perdita) d'esercizio" figura il medesimo importo indicato nella medesima voce del conto economico.

Sezione 5 – Operazioni con parti correlate

Le operazioni con parti correlate sono quelle definite dallo IAS 24. La finalità del presente principio è di assicurare che il bilancio di un'entità contenga le informazioni integrative necessarie a evidenziare la possibilità che la sua situazione patrimoniale e finanziaria ed il suo risultato economico possano essere stati influenzati dall'esistenza di parti correlate e da operazioni e saldi in essere con tali parti, inclusi gli impegni.

Le parti correlate nei confronti delle quali la SIM ha posto in essere operazioni significative in tale ottica comprendono:

1. i dirigenti con responsabilità strategiche ed i loro stretti familiari
2. le società in cui i primi esercitano il controllo o un'influenza notevole.

I dirigenti con responsabilità strategiche sono quei soggetti che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della SIM.

L'influenza notevole è il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali di un'entità senza averne il controllo. Un'influenza notevole può essere ottenuta attraverso il possesso di azioni, tramite clausole statutarie o accordi.

Le società controllate dai dirigenti con responsabilità strategiche o da un parente prossimo degli stessi sono la GEFINTI srl, che ha sottoscritto un contratto di gestione patrimoniale, e l'ACTINVEST Corporation Ltd, con la quale è in essere un contratto di consulenza.

Anche la Frederik G. Sicav è una parte correlata poiché vi è la comunione di uno dei dirigenti con responsabilità strategiche, il dott. Simone Gaffino. La Studio Gaffino SIM non è influenzata da operazioni o saldi in essere con tale parte correlata. Si rileva tuttavia che tutte le commissioni di gestione e di performarce in delega (325.655 euro) incassate da Casa4funds SA, management company della Frederik G. Sicav, derivano, al 31/12/2018, esclusivamente dalle commissioni applicate al comparto Gaffino Flex della stessa.

Le condizioni dell'operazione sono equivalenti a quelle di mercato o standard sia per le voci attive che per quelle passive.

5.1 Informazioni sui compensi degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche

Nome e cognome	Ruolo	Compenso lordo annuo (in unità di euro)	Scadenza carica
Giuseppe Gaffino	Presidente	65.000	Approvazione bilancio 2019
Simone Gaffino *	Consigliere Direttore Generale	101.729	Approvazione bilancio 2019
Francesco Maggi	Consigliere	25.000	Approvazione bilancio 2019
Fabio Basagni	Consigliere	22.000	Approvazione bilancio 2019
Giorgio Della Tommasina	Consigliere	18.000	Approvazione bilancio 2019
Claudio Maurelli	Presidente collegio sindacale	10.633	Approvazione bilancio 2019
Pierluigi Valentino	Sindaco effettivo	7.669	Approvazione bilancio 2019
Demetrio D'Antimo	Sindaco effettivo	6.973	Approvazione bilancio 2019

* Il compenso è percepito quale dirigente dipendente della società.

Si precisa che i compensi non sono comprensivi degli oneri sociali.

5.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

Non sussistono crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori o sindaci.

Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Parte correlata	Voce	Importo annuo (in unità di euro)	Incidenza sul totale della voce
Dirigenti/familiari	Commissioni Attive	436.071	30,65%
Gefinti srl	Commissioni Attive	34.555	2,43%
Actinvest ltd	Altre spese amministrative	8.000	1,48%
Gaffino Gabriele	Altre spese amministrative	36.270	6,71%

La SIM non ha altre operazioni e saldi in essere, inclusi gli impegni, con parti correlate.

Sezione 6 – Informazioni sulle entità strutturate

Nella presente Sezione devono essere fornite informazioni sulle entità strutturate non consolidate di cui all'IFRS 12 paragrafi 24-31 e B21 – B26.

Alla luce delle analisi effettuate determinate sulla base di quanto previsto dal principio contabile internazionale IFRS 10 non risulta la presenza simultanea dei tre elementi richiesti dal medesimo principio per la qualificazione dell'esistenza del controllo. Infatti dall'analisi dei profili commissionali emerge che Studio Gaffino SIM, gestore in delega del comparto Gaffino Flex di Frederik G. Sicav, si configura esclusivamente come investment manager.

Per comune interpretazione dei principi contabili internazionali un comparto di SICAV gestito in delega rientra tra le entità strutturate. La Gaffino SIM S.p.A. opera sotto la supervisione della Management Company. La management company, Casa4funds SA, potrà richiedere alla stessa SIM ogni informazione riguardante l'attuazione delle strategie di gestione e le compravendite effettuate sui mercati mobiliari e risolvere in qualsiasi momento il mandato conferito.

In qualità di gestore in delega la SIM percepisce commissioni commisurate ai servizi offerti. Il tipo di retribuzione allinea gli interessi del gestore della Sicav a quelli degli altri investitori nell'aumentare il valore degli investimenti, senza creare un'esposizione alla variabilità dei rendimenti derivanti dalle attività della Frederik G. Sicav.

Sezione 7 – Altri dettagli informativi

7.1 Numero medio dei promotori finanziari

La SIM ha tre promotori finanziari per un asset under management pari a circa 2,5 milioni di euro al 31/12/2018.

7.2 Altro

Con riferimento alla prestazione dei servizi di esecuzione di ordini per conto dei clienti, ricezione e trasmissione di ordini e gestione di portafogli la Studio Gaffino Sim non ha ricevuto alcuna utilità non riconducibili a oneri e proventi caratteristici di tali servizi.

Corrispettivi Revisione Contabile

Si riporta di seguito l'informativa prevista dall'art. 2427, comma 16-bis, cod. civ. in merito all'importo totale dei corrispettivi spettanti nel corso dell'esercizio alla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. per la revisione legale dei conti annuali a favore della Studio Gaffino SIM S.p.A. L'importo indicato non comprende IVA né spese né contributo di vigilanza dovuto alla Consob.

Tabella compensi anno 2018

Tipologia di servizio	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario del servizio	Compensi
Revisione contabile	Deloitte & Touche S.p.A.	Studio Gaffino SIM S.p.A.	€ 16.805
Servizi di attestazione	-	-	-
Servizi di consulenza fiscale	-	-	-
Altri servizi	-	-	-
Totale			€ 16.805

Informativa al pubblico

Il presente bilancio corredato dalla relazione di gestione e dalla nota integrativa verrà pubblicato sul sito web della società: www.gaffinosim.it.

Nel medesimo sito Internet è pubblicata la "Informativa al pubblico Stato per Stato (Country by Country reporting)" richiesta dall'art.89 lett. a), b), c), d), e) e f) della Direttiva 2013/36/UE ("CRD IV") recepita nell'ordinamento italiano con Circolare della Banca d'Italia n.285 del 17/12/2013 (Parte Prima, Titolo III, Capitolo 2) con riferimento alla situazione al 31/12/2018.

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 19-BIS DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

**Agli Azionisti di
STUDIO GAFFINO SIM S.p.A.**

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Studio Gaffino SIM S.p.A. (la Società), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2018, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2018, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori di Studio Gaffino SIM S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di Studio Gaffino SIM S.p.A. al 31 dicembre 2018, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio di Studio Gaffino SIM S.p.A. al 31 dicembre 2018 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Studio Gaffino SIM S.p.A. al 31 dicembre 2018 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Antonio Sportillo
Socio

Roma, 9 aprile 2019